



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

*** * ***

Parere n. 15 del 28/05/2021

Piano:	<i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i> <i>Piano di gestione delle Acque del Distretto dell’Appennino Settentrionale</i> <i>AGGIORNAMENTO 2021-2027</i> ID_VIP: 5671
Autorità Proponente:	<i>Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>
Autorità Procedente:	<i>Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D. Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34, Legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

RICHIAMATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS)*;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare:
 - ✓ l’art. 5, recante “*Definizioni*”, e in particolare il comma 1, let. m-bis) secondo cui si intende per: “*verifica di assoggettabilità di un piano o programma: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate*”;

- ✓ l'art. 6, recante *“Oggetto della disciplina “e, in particolare:*
 - il comma 2 secondo cui *“Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”;*
 - il comma 3 secondo cui *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”*
 - il comma 3-bis secondo cui *“L'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.”*
 - l'art. 12, recante; *“Verifica di assoggettabilità”* e, in particolare, il comma 3, secondo cui *“Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente”* e il comma 4, secondo cui *“L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni”*.
- ✓ l'Allegato 1 alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006, recante *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12”*;
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*, in considerazione degli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VIA e VAS;

- il Decreto Legislativo 22.01.2004 n ° 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n ° 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”;
- la Legge 29 aprile 2015, n. 57 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992”;
- le Linee Guida Commissione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE“HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR) -“Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano”;
- le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- le Linee Guida per l’Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella VAS della Commissione Europea-2013 (Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment);
- le Linee Guida “*Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente - Commissione Europea - 2003*”;
- la “*Carta Nazionale del Paesaggio Elementi per una Strategia per il paesaggio Italiano*” MIBACT-2018.

RICHIAMATA la seguente normativa di settore:

- **la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) (DQA) che ha istituito “un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”;**
- **la Direttiva 2006/118/CE “sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”;**
- **il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. - Parte Terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche” con il quale è stata recepita la DQA;**
- la Direttiva 2007/60/CE “*relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni*” che ha istituito a livello europeo un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all’ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;
- il D. Lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- la Direttiva 2008/56/CE che ha istituito *“un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino”*;
- la **Direttiva 2008/105/CE** *“relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque.”*;
- **manuali e Linee Guida 109/2014 del SNPA**;
- le Linee guida europee *“Floods Directive reporting guidance 2018”*;
- le *“NOTE per il reporting artt. 4 e 5 della Dir. 2007/60/CE2 (2019)”* redatte da ISPRA.

DATO ATTO che:

- il Ministero della Transizione Ecologica, è l'Autorità Competente cui spetta il compito di esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (d'ora innanzi *Autorità Proponente*) in data 10/09/2020 con nota prot. 6696 ha presentato, per competenza, alla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi *Divisione*) la domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., relativamente al *“Piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale – Aggiornamento 2021-2027”* (secondo aggiornamento, III ciclo);
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione con prot.n. MATTM/70641 in data 11/09/2020;
- la Divisione con nota prot.n. MATTM/96090 in data 20/11/2020, con riferimento ai Piani di gestione delle acque ed ai Piani di gestione del rischio alluvioni, ha comunicato alle Autorità di Bacino Distrettuali che *“Per i procedimenti non ancora avviati, si rappresenta l'opportunità di consentire che la trasmissione del Rapporto preliminare possa essere svolta dall'Autorità procedente. Tale attività non esclude la previa collaborazione per l'individuazione degli SCA e potrà essere portata a termine dopo l'avvenuta comunicazione circa la procedibilità dell'istanza da parte di questa Direzione”*;
- la Divisione con nota prot.n. MATTM/106165 in data 17/12/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi *Commissione*) con prot. n. CTVA/4317 in data 17/12/2020, ha trasmesso per l'avvio dell'istruttoria della Verifica di assoggettabilità a VAS:
 - ✓ la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;
 - ✓ la sopra citata nota della Divisione prot.n. MATTM/96090 del 20/11/2020;
- la Divisione con la suddetta nota prot.n. MATTM/106165 in data 17/12/2020 ha comunicato inoltre:
 - ✓ il proprio *“accordo sull'elenco proposto dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)”*;
 - ✓ che *“al ricevimento della presente, codesta Autorità di bacino provvederà a informare i SCA dell'avvio della consultazione sul Rapporto come indicato nella nota prot. n. MATTM/96090 del 20/11/2020”*;

- ✓ che *“la presente comunicazione costituisce avvio dell’istruttoria e avvio della consultazione sul RP. La consultazione, pertanto, terminerà il 15/01/2021”*;
 - ✓ l’avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al Rapporto Preliminare sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;
- con nota prot. MATTM/106168 del 17/12/2020 acquisita al prot. CTVA/4318 del 17/12/2020, la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;
 - con nota prot. n. 9657 del 21/12/2020, acquisita al prot. n. CTVA/4374 del 22/12/2021 l’Autorità Proponente ha inviato notifica di avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (d’ora innanzi SCA);
 - con nota prot. n. 217 del 13/01/2021, acquisita al prot. n. CTVA/150 del 13/01/2021, l’Autorità Proponente ha comunicato ai SCA precisazioni per l’accesso alla documentazione del Rapporto Preliminare sul portale istituzionale del MATTM;

VISTE

le seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.12, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale:

n.	Osservazioni pervenute	Prot. acquisizione DGCRESS
1	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Segretariato regionale per la Toscana	MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.000421 7.18-01-2021
2	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Direzione generale per il Risanamento Ambientale. Divisione III – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale	MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INTERNA.0000131 .04-01-2021
3	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell’Acqua	MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INTERNA.0005794 .21-01-2021
4	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria	MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.000444 2. 18-01-2021
5	Regione Liguria. Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001375 7.10-02-2021
6	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia	MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.000493 5.19-01-2021 ¹

¹ Comunicazione relativa alla attivazione del NURV per l’avvio dell’istruttoria finalizzata alla formazione del contributo della Regione Toscana.

n.	Osservazioni pervenute	Prot. acquisizione DGCRESS
7	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia. Settore VIA-VAS-OO.PP. di Interesse Strategico Regionale. NURV	MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001691 1.18-02-2021
8	ARPA Toscana - DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS	REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001493 4.12-02-2021
9	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.00012 18.08-01-2021
10	USL Toscana Centro	MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001300 5.09-02-2021
11	Comune di Livorno - Dipartimento Lavori Pubblici e Assetto del Territorio	MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001165 0.04-02-2021
12	Comune di Livorno. Dipartimento Lavori Pubblici e Assetto del Territorio. Settore Ambiente e Verde. Ufficio Bonifica e Sostenibilità Ambientale	MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.000766 8.26-01-2021 ²
13	Comune di Piombino	REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001300 5.09-02-2021
14	Comune di San Vincenzo	MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.001300 5.09-02-2021

Tenuto conto delle osservazioni espresse

da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e di seguito sintetizzate negli aspetti di maggior rilievo ai fini del presente parere:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Segretariato regionale per la Toscana (MATTM 0004217.18-01-21)

1. Considerazioni da SABAP di Siena con nota assunta a ns prot. 178 del 12.01.2021. Si richiede assoggettamento a VAS del PGA.	È necessario assoggettare a VAS il PGA, tenendo in considerazione le tematiche inerenti alla corretta perimetrazione e definizione dei corpi idrici (ex art. 142 comma 1 lett. c) e le relative prescrizioni di tutela, ricordando quanto è emerso dai recenti tavoli tecnici che si sono tenuti con la Direzione generale ABAP. Ciò al fine di consentire che i macro-obiettivi del PGA possano confluire negli strumenti della pianificazione territoriale in armonia con le direttive
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

² Comunicazione con cui il Comune richiede una proroga dei tempi.

	e prescrizioni dettate dal PIT.
<p>2. Considerazioni da SABAP di Lucca con nota prot. 262 del 12.01.2021 (ns. prot. n. 261 del 13.01.2021).</p> <p>Si richiede assoggettamento a VAS del PGA.</p>	Non ci sono osservazioni in merito.
<p>3. Considerazioni da SABAP di Pisa con nota prot. 302 del 12.01.2021 (ns. prot. n. 259 del 13.01.2021).</p> <p>Si richiede assoggettamento a VAS del PGA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mancano riferimenti al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. Appare pertanto opportuno che il PGA dia conto delle previsioni del PIT-PPR con riferimento almeno a: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina per le Invarianti strutturali I e II del territorio toscano (“I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici” e “I caratteri ecosistemici del paesaggio”) di cui al Capo II della Disciplina del Piano paesaggistico; - disciplina del sistema idrografico della Toscana di cui al Capo V della Disciplina del Piano paesaggistico; - disciplina degli ambiti di paesaggio coinvolti di cui al Capo III della Disciplina di Piano; - disciplina dei beni paesaggistici coinvolti di cui al Capo IV della Disciplina di Piano. • È necessario un raffronto tra gli obiettivi e le azioni del PGA con gli obiettivi posti dal Piano paesaggistico per i corpi idrici e per i paesaggi fluviali e lacustri. • Gli aggiornamenti previsti per il PGA sono soltanto accennati all'interno del Documento preliminare, ricomprendendo tuttavia una varietà di aspetti tra cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ revisione territoriale, amministrativa e ambientale del nuovo territorio distrettuale; ○ revisione dei corpi idrici in generale e in particolare di quelli artificiali e fortemente modificati; ○ aggiornamento delle pressioni e degli impatti, anche attraverso le linee guida predisposte a livello nazionale dalle Agenzie Ambientali; ○ classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei a seguito del susseguirsi dei cicli di monitoraggio; ○ aggiornamento dell'analisi economica degli utilizzi idrici, alla luce dei recenti atti di indirizzo, omogeneizzando i contenuti dei due Piani preesistenti; ○ approfondimento delle misure di Piano, in termini di

	<p>obiettivi e cronoprogramma nonché di definizione delle priorità;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ revisione del sistema di autorizzazioni alle estrazioni. ○ definizione di una Disciplina di Piano. <p>La vastità e varietà degli aspetti oggetto di modifica e approfondimento all'interno del PGA possono potenzialmente condurre ad uno strumento sostanzialmente nuovo rispetto ai precedenti, considerando anche le possibili e inevitabili interferenze con la Disciplina dei beni paesaggistici e la disciplina del Piano paesaggistico.</p>
4. Verifiche rispetto al PIT e nuova articolazione del bacino distrettuale	<ul style="list-style-type: none"> • Con delibera 37 del 27 marzo 2015 la Regione Toscana ha approvato il PIT con valenza paesaggistica, introducendo specifiche disposizioni in merito alla Disciplina di piano e alla Disciplina dei beni paesaggistici che prevedono tra l'altro obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso che costituiscono il riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, che impegnano gli enti all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano. • Il PGA, pur ricomprendendo ambiti territoriali che in passato hanno già prodotto valutazioni parziali, rappresenta la nuova articolazione territoriale dell'Autorità di bacino dell'Appennino settentrionale e pianifica in modo unitario anche ambiti territoriali non valutati precedentemente.
5. Ulteriori considerazioni per cui è richiesta l'assoggettabilità a VAS	<p>Integrare il quadro conoscitivo, tra le altre cose, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • beni tutelati immobili Parte II implementando la cartografia e i beni già individuati nei precedenti cicli; • i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice considerando che i corpi idrici oggetto del PGA rientrano in larghissima parte nelle fattispecie tutelate art 142 c. 1 lett c) del Codice, e pertanto necessitano di adeguata individuazione, rappresentazione e analisi; • si suggerisce di tenere conto del paragrafo 6.5 delle Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano di cui alla DGR 1315/2019, (paragrafo concordato nell'ambito di un tavolo tecnico Regione Toscana – MiBACT); • in relazione ai Beni paesaggistici e al Patrimonio culturale nel suo complesso, il PGA deve essere approfondito nelle analisi del quadro conoscitivo, delle misure, dei rapporti con altri piani, degli impatti e delle misure di mitigazione e di

	<p>monitoraggio.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valenza sovraregionale del PGA nonché la natura dello stesso, possono comportare effetti territoriali e possibili variazioni agli strumenti sotto-ordinati e determinare effetti diretti ed indiretti, anche significativi, ai Beni Culturali e paesaggistici tutelati dal Codice. • Si ritiene che non sia possibile demandare alla fase di autorizzazione paesaggistica art. 146 del Codice la verifica degli interventi e che quest'ultima possa concretizzarsi compiutamente solo se preceduta da esaustivi approfondimenti pianificatori, finalizzati a perseguire obiettivi, attuare le direttive e applicare le prescrizioni di valenza paesaggistica.
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MATTM. Direzione generale per il Risanamento Ambientale. Divisione III – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (MATTM 0000131.04-01-21)

<p>Necessità di comunicazione di attività ricadenti in SIN.</p> <p>Non assoggettabilità a VAS.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laddove gli interventi previsti nell'ambito delle misure specifiche del PGA ricadano anche all'interno di SIN, ogni attività che interessi le matrici ambientali suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda dovrà essere preventivamente comunicata per garantire l'armonia di detti interventi e opere con il completamento e l'esecuzione della bonifica, evitando rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.
----------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MATTM. Direzione generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua (MATTM.REGISTRO UFFICIALE.INTERNA.0005794.21-01-2021)

Non assoggettabilità a VAS	<ul style="list-style-type: none"> • Le richieste di chiarimento pervenute da parte della Commissione attraverso l'EU Pilot 9722/20/ENVI nel settembre 2020, non sono contemplate nel Rapporto Preliminare (datato aprile 2020), ma sono richiamate dal Progetto di Piano dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ove si chiarisce che si tratta di aspetti già parzialmente contenuti nell'Eu Pilot 7304 e già inquadrati in un apposito Action Plan presentato alla Commissione Europea nel 2016. • Il terzo aggiornamento del PGA dovrà necessariamente assicurare che siano risolte le problematiche evidenziate con il nuovo Caso Pilot e siano completamente soddisfatti gli impegni assunti con il sopramenzionato Action Plan.
----------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MATTM - Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria (MATTM 00044442.18-01 2021)

Non assoggettabilità a VAS	Nessuna osservazione.
----------------------------	-----------------------

Regione Liguria. Dipartimento Ambiente e Protezione Civile (MATTM 0013757.10-02-21)

Aspetti geologici, idraulici, sismici e suolo	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque) favorendo il coordinamento tra PGRA e PGA. Approfondire gli aspetti legati al bacino transfrontaliero del fiume Roia specie per le tematiche di interesse sia del PGA che del PRGA: <ul style="list-style-type: none"> Impatti del cambiamento climatico anche alla luce dei risultati del recente progetto transfrontaliero CONCERT-EAUX; Misure win-win: piano di gestione dei sedimenti, contratti di fiume, misure di protezione integrata (infrastrutture verdi). Proseguire la collaborazione tra Autorità Proponente ed Enti interessati (in particolare Regioni) favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale.
Acque	<ul style="list-style-type: none"> Riguardo all'analisi delle pressioni, rispetto al piano precedente si registra la riduzione delle pressioni sugli aspetti quantitativi consentendo di applicare appieno il metodo ISPRA e riducendo il numero di corpi idrici con tale pressione. Per il resto non si rilevano modifiche sostanziali del quadro delle pressioni nel territorio ligure. Riguardo allo stato dei corpi idrici, si possono riscontrare miglioramenti rispetto agli Standard di Qualità Ambientale rispetto alla precedente programmazione; tali miglioramenti sono offuscati dall'introduzione di nuovi elementi da monitorare e dalla fissazione di limiti più restrittivi. Qualunque siano le modifiche da apportare al quadro delle misure, esse rientreranno sempre nell'elenco definito con l'art. 11 della Direttiva e saranno declinate operativamente nelle Key Measures del report WISE già valutate positivamente per cui il nuovo aggiornamento non impatta negativamente. <p>Indicazioni per il miglioramento della risorsa idrica:</p> <ul style="list-style-type: none"> In relazione agli aspetti quantitativi, nell'ambito dell'Action Plan Italiano in risposta agli EU-Pilot

	<p>7304/2015/ENVI e 6011/2014/ENVI sono stati emanati i seguenti decreti direttoriali da parte del MATTM, che hanno permesso di intervenire in modo omogeneo sulla tutela degli aspetti quantitativi della risorsa idrica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Decreto n.29/STA del 13.02.2017 (LLGG per le Valutazioni Ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici). ○ Decreto n. 30/STA 13.02.2017 (LLGG per aggiornamento metodi di determinazione del deflusso minimo vitale). <ul style="list-style-type: none"> ● In relazione agli aspetti qualitativi, “resta da compiere un fondamentale passaggio a livello nazionale di modifica dell’art. 101 e dei relativi allegati del Dlgs 152/2006. Tale modifica consentirebbe a livello regionale di normare i limiti allo scarico per le nuove sostanze che vengono via via prodotte a livello comunitario, fatto che ad oggi è impedito appunto dall’impostazione dell’articolo 101. <p>Indicazioni relative all’impatto dei Piani Infrastrutturali e in particolare del Piano Invasi sugli obiettivi di qualità delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● approfondire in fase di consultazione i potenziali impatti anche vista la scadenza del 2027 per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva, facendo attenzione a quegli interventi “meno ambientali” che sia in fase di realizzazione che post operam possono impattare negativamente sulla qualità delle acque. <p>In relazione agli “Indirizzi preliminari per la definizione di una disciplina di Piano”³, viste le potenziali ricadute anche solo in termini di eventuale adeguamento delle norme regionali, si raccomanda l’avvio di una interlocuzione con le regioni del Distretto.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ARPA Toscana DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS (MATTM 0014934.12-02-2021)

1. In relazione al Monitoraggio	<p>Viene anzitutto sottolineato che nel tempo e a più riprese è stata prodotta e segnalata una considerevole quantità di informazioni che però non sono contenute nel RP presentato per la verifica di assoggettabilità a VAS.</p> <p>Le osservazioni riguardano pertanto il RP e, in parte, altra</p>
---------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

³ Elaborato non presente nel RP.

	<p>documentazione che è stato possibile visionare.</p> <p><u>In relazione al monitoraggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riguardo al “Report Zero”, vari indicatori di contesto relativi alla depurazione sono indicati come «<i>congelati in attesa della trasmissione dei dati da parte degli enti competenti</i>» e gli indicatori relativi al Lago di Massaciuccoli sono indicati tutti (a meno della misurazione dei livelli di falda del bacino) come “congelati” in attesa di una eventuale decisione sul loro popolamento. • <u>Monitoraggio</u>: aggiungere indicatori di monitoraggio relativi alla copertura di fognatura e depurazione degli agglomerati superiori ai 2000 AE (utili ai fini dello stato di qualità dei corpi idrici, sia come indicatori di stato sia come indicatori di processo e di contributo), per il cui popolamento è auspicabile il coinvolgimento di tutti gli enti interessati per superare quella che attualmente è una criticità che riguarda il quadro conoscitivo e anche l’attuazione delle misure già previste, se confermate. • <u>Monitoraggio e depurazione</u>: A tale proposito si osserva che nel report di popolamento degli indicatori di attuazione anni 2019 e 2020 varie misure, tra cui tutti gli interventi per il miglioramento della fognatura e depurazione riguardati l’ITC-Distretto Appennino Settentrionale, per la porzione rientrante in Toscana e molti di quelli riguardanti l’ITD-Serchio, non hanno alcuna indicazione sulla fase dello stato di avanzamento e la maggior parte delle misure inerenti il Lago di Massaciuccoli sono indicate come in stato di avanzamento <i>NS</i>, cioè non avviate. • <u>Monitoraggio e attuazione interventi</u>: Visto che quello in esame è il secondo aggiornamento del Piano, sarebbe stato opportuno che il RP contenesse un’approfondita analisi ragionata degli esiti del monitoraggio VAS fin’ora effettuato e del monitoraggio di attuazione del Piano, analizzando il grado di scostamento dagli obiettivi che il Piano si era posto, su cui basare e giustificare la scelta delle misure di aggiornamento del Piano; tra l’altro la scelta delle misure di aggiornamento, secondo quanto indicato nel RP, deve essere ancora effettuata. Infatti sarebbe stato utile presentare nel RP un riepilogo ragionato dei risultati degli attuali (seppure in attesa della loro revisione) indicatori di contributo, di processo e di attuazione in relazione a eventuali problematiche emerse nel tempo. • La considerazione della modesta % di interventi completati (circa 10%, mentre il 25% risultano non iniziati) non è accompagnata da una analisi che renda conto del grado di incidenza dell’attuazione sugli obiettivi di piano, così come manca un esame critico dei contenuti del “Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE” in relazione al discostamento dagli
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>obiettivi del Piano.</p> <p>Si tratta di carenze che non rendono possibile una valutazione in merito.</p>
2. In relazione ai dati ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • non c'è corrispondenza tra i dati in % delle classi di qualità ambientale dei Laghi e delle Acque marino-costiere riportati negli areogrammi delle pagg. 37-39 del RP e i dati di classi di qualità riportate, fino all'anno 2017, nel file Allegato_3_aggiornamento indicatori_monitoraggio_pdg_2017.pdf facente parte del "Report Zero". • Si raccomanda di indicare il periodo temporale di riferimento per i dati che vengono riportati nella documentazione di VAS. • Per i dati completi di qualità ambientale dei corpi idrici relativi al territorio della Regione Toscana si richiamano le pubblicazioni disponibili sul sito web ARPAT.
3. In relazione alle azioni di miglioramento:	<ul style="list-style-type: none"> • Nella realizzazione del monitoraggio sui corpi idrici della regione, ARPAT ha messo in atto le azioni di miglioramento riportate a pag. 36 del RP e relative a "Corpi idrici altamente modificati e artificiali" e a "Stato ecologico e chimico corpi idrici superficiali". Nel 2020, è iniziata la campagna di monitoraggio per la fauna ittica applicando l'indice Nisei, portando quindi a completamento il <i>set</i> di indicatori previsti dalla direttiva europea, almeno su una porzione di corpi idrici. • In aggiunta alle attività effettuate secondo i criteri della Direttiva 2000/60/CE, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio distrettuale sugli utilizzi idrici, ARPAT effettua un monitoraggio in continuo tramite centraline sull'Arno nei mesi estivi di maggiore criticità idrica. • con l'inizio del nuovo periodo (dal 2022) verrà aggiornato il <i>set</i> di indicatori di pressione sulla base delle Linee guida 177/2018 SNPA. • Riguardo a tali Linee guida ed al <i>set</i> di indicatori di pressione, si chiede di individuare e popolare una tipologia di pressione relativa alle attività di cava, in modo da rendere conto delle relative pressioni. Tale richiesta vale per tutto il territorio regionale in cui sono presenti cave.
4. In relazione al coordinamento tra Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	<ul style="list-style-type: none"> • Si raccomanda l'applicazione dell'indice IQM (Indice qualità idromorfologica) e IQMm (Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio) sui corpi idrici tipizzati oggetto di interventi tali da alterarne le caratteristiche idromorfologiche. • Si auspica un approfondimento del tema delle acque di piattaforma stradale anche in considerazione di quanto riportato nel RP del PRGA (p.82) e dell'art. 8, comma 2 della L.R. 20/2006, per indirizzare verso le modalità di gestione delle acque di piattaforma da ritenere idonee, in relazione allo stato e

	all'obiettivo di qualità dei corpi idrici interessati.
5. In relazione al rapporto tra PGA e Piani regionali di Tutela delle Acque (PTA)	<ul style="list-style-type: none"> sarebbe opportuno che nell'ambito del PGA l'Autorità di distretto formulasse indirizzi alle Regioni sulle modalità di impostazione del monitoraggio dei Piani di Tutela così che le informazioni prodotte da essi vadano poi a confluire nel monitoraggio del PGA. per quanto riguarda le difficoltà riscontrate rispetto alle misure di competenza di enti terzi, nel nuovo PGA dovrebbero essere esplicitate le strategie che saranno effettivamente messe in campo per risolvere tale problematica attraverso la «<i>stretta collaborazione fra le autorità preposte</i>» indicata come necessaria dallo stesso RP.
6. In relazione alla coerenza del PGA con il Piano di Indirizzo Territoriale:	<ul style="list-style-type: none"> Nel RP manca una analisi dell'influenza del PGA con il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT) della Regione Toscana che nel documento "Disciplina del piano": riconosce «<i>il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile</i>»; prevede che «<i>Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi: [...] conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale</i>»; prevede che «<i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a: [...] migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico; tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive</i>».
7. Proposte di manutenzione dei corsi d'acqua da inserire nel PoM	<ul style="list-style-type: none"> In relazione alle proposte del PGA di manutenzione dei corsi d'acqua da inserire nel PoM in relazione al raggiungimento degli obiettivi di piano e alle indicazioni fornite nel RP (pag. 44) per costruire un Programma di Misure (PoM) efficace nel raggiungimento degli obiettivi di Piano, si richiama la necessità

	<p>di ridurre gli interventi di artificializzazione dell'alveo, eseguendo quando necessario interventi di riqualificazione fluviale al fine di favorire la rinaturalizzazione e lo sviluppo di fasce di vegetazione riparia autoctona con funzione di protezione dall'erosione spondale, di creazione di habitat per l'ittiofauna e di filtro delle sostanze nutrienti. Nel caso di interventi di artificializzazione si suggeriscono interventi mitigativi e compensativi attraverso utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si richiama inoltre quanto contenuto nelle LLGG prodotte dalla Regione Toscana "per la gestione della vegetazione di sponda dei corsi d'acqua secondo criteri di sostenibilità ecologica ed economica" e sull'interazione vegetazione in alveo e corrente.
8. In relazione alla coerenza con altra programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • È stato recentemente approvato il Piano Regionale Cave (D.C.R.T. n. 47 del 21/7/2020) e sono stati adottati e/o sono attualmente in fase di approvazione i Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi di vari Comuni.
9. Raccomandazioni per le "infrastrutture verdi"	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'aggiornamento di PGA si tenga conto di quanto previsto nella Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 sul ripristino degli ecosistemi di acqua dolce (par. 2.2.7).
10. raccomandazioni per il Deflusso Ecologico	<ul style="list-style-type: none"> • E' indispensabile il coordinamento con il PGRA, evitando il più possibile che le difese idrauliche quali briglie, traverse, arginature, invasi comportino «il declassamento dallo stato naturale a quello di corpo idrico fortemente modificato» (pag. 47 del RP) e comunque privilegiando misure di prevenzione e/o di protezione che determinino un mantenimento e ove necessario un miglioramento dello stato di qualità idromorfologica (con il ripristino, laddove possibile, degli ambiti territoriali da destinare alle dinamiche fluviali) e dello stato di qualità ecologica del corso d'acqua, ai fini del raggiungimento degli obiettivi della DIRETTIVA 2000/60/CE.
11. Revisione dei corpi idrici	<p>Si auspica inoltre che si concretizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la previsione (paragrafo 1.1 VGP) riguardo alla ridefinizione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati, già definiti in forza del DM n.156 del 27 novembre 2013, ma anche a seguito dei più recenti risultati sia del monitoraggio IQM, che degli atti di indirizzo ministeriali in materia (in particolare la "Metodologia sperimentale, per la definizione del buon potenziale ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali"). Tale ridefinizione implicherà un aggiornamento degli obiettivi specifici di ognuno dei corpi idrici fortemente modificati, in linea con la Direttiva; • quanto previsto al paragrafo 2.2 del RP, cioè che sia effettivamente valutata anche l'opportunità di individuare misure su aree protette, aggiuntive a quelle della disciplina di settore.

Ulteriori segnalazioni	<ul style="list-style-type: none"> • ARPAT segnala, in relazione alla VGP (paragrafo 1.4), nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte dall'Agenzia, la presenza di frequenti alterazioni dell'ambiente fluviale dovute a modalità operative invasive, oppure spesso alla persistenza di condizioni siccitose o eventi estremi che rendono impossibile l'esecuzione dei campionamenti, così da determinare una minore quantità di dati ambientali a disposizione a causa dei tempi necessari per il nuovo insediamento delle condizioni di naturalità. Si riferisce inoltre, per i corpi idrici fortemente modificati, la difficoltà di effettuare monitoraggio degli indicatori biologici che prevede la discesa e la permanenza in alveo per la raccolta e l'osservazione dei vari <i>taxa</i> animali e vegetali. • Si segnala infine che nel RP non si rilevano recepimenti, indicazioni o approfondimenti in merito alle nuove disposizioni normative della Regione Toscana (D.G.R.T. n. 872 del 13/7/2020)¹⁶ relative alla perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate mediante acquedotto, di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.
------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Regione Toscana. Direzione Ambiente ed Energia. Settore VIA-VAS-OO.PP. di Interesse Strategico Regionale. NURV (MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0016911.18-02-2021)

Generalità e premessa	<p>Per conto della Regione Toscana si esprime il NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici) Autorità competente per la VAS.</p> <p>Tra le premesse è utile evidenziare che viene dichiarato che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in data 04.02.2021 (ns. prot. 47210) ha inviato una nota avente ad oggetto: “Terzo ciclo del Piano di Gestione delle Acque ai sensi della direttiva 2000/60/CE – II aggiornamento (2021-2027) - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell’art. 12 comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 – Informazioni aggiuntive sul Rapporto Preliminare e richiesta incontro urgente.” (di seguito “nota integrativa”). La nota contiene alcune considerazioni e precisazioni in relazione al PGA e al procedimento di verifica;</p> <p>Oltre a ciò, sempre in premessa si dichiara che sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ARPAT – ns prot. 51645 del 08.02.2021 2. Settore Tutela delle Acque e della Costa – depositato
-----------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>in AR il 4.02.2021 e ns.prot. 47409 del 04.02.2021</p> <p>Tali osservazioni/contributi vengono sintetizzati nel documento della Regione Toscana</p>
Struttura del documento	<p>Il contributo del NURV è strutturato con una premessa, un tenuto conto dei documenti e dei contributi ricevuti, un considerato dove si analizza il RP dell'autorità di Distretto (e in generale la documentazione considerata) e infine con una parte dedicata alla vera e propria formulazione del parere che si riporta in sintesi per argomenti affrontati</p>
Monitoraggio VAS	<p>Nel RP viene più volte fatto rimando al "Report Zero" costituito dal Report di monitoraggio datato dicembre 2018 e viene indicato che «il set degli indicatori di contesto contenuto nel Report Zero del Piano di Gestione delle Acque del distretto è contenuto nel Programma di Monitoraggio del nuovo Piano».</p> <p>Riguardo al "Report Zero" si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vari indicatori di contesto relativi alla depurazione sono indicati come «congelati in attesa della trasmissione dei dati da parte degli enti competenti»; • gli indicatori relativi al Lago di Massaciuccoli sono indicati tutti (a meno della misurazione dei livelli di falda del bacino) come "congelati" in attesa di una eventuale decisione sul loro popolamento; • gli indicatori, per come formulati nei documenti costituenti il Report Zero, presentano una fotografia solo parziale della depurazione: ad esempio non compaiono indicatori relativi alla copertura di fognatura e depurazione degli agglomerati superiori ai 2000 AE, dati che invece sono senz'altro di interesse ai fini dello stato di qualità dei corpi idrici, sia come indicatori di stato sia come indicatori di processo e di contributo per cui sarebbe opportuno aggiungerli tra gli indicatori di monitoraggio di VAS del PGA (Informazioni utili al riguardo sono disponibili nella Banca dati depurazione acque reflue urbane UWW "Urban Waste Water - applicazione per la gestione dei dati della Direttiva Acque Reflue 91/27"). <p>Si ritiene opportuno sottolineare tali mancanze come elementi di criticità su cui il Piano dovrebbe intervenire</p> <p>Considerato che «L'analisi dei dati dei monitoraggi ambientali pregressi è stata uno degli elementi fondamentali per la</p>

	<p>predisposizione del nuovo Programma di monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque – 2° aggiornamento (ciclo di pianificazione 2021-2027, sarebbe stato opportuno che il RP contenesse un'approfondita analisi ragionata degli esiti del monitoraggio VAS fin'ora effettuato e del monitoraggio di attuazione del Piano, analizzando il grado di scostamento dagli obiettivi che il Piano si era posto, su cui basare e giustificare la scelta delle misure di aggiornamento del Piano; tra l'altro la scelta delle misure di aggiornamento, secondo quanto indicato nel RP, deve essere ancora effettuata. Infatti sarebbe stato utile presentare nel RP un riepilogo ragionato dei risultati degli attuali (seppure in attesa della loro revisione) indicatori di contributo, di processo e di attuazione in relazione a eventuali problematiche emerse nel tempo.</p> <p>In termini di attuazioni degli interventi, nella descrizione dei contenuti del Report PoM 2018, citato nel RP, è indicato che «la % di interventi completati risulta abbastanza modesta, mediamente inferiore al 10%, mentre buona parte risulta in corso. Gli interventi non iniziati (come progettazione ed attuazione) corrispondono a circa il 25% del totale». Nel RP non viene effettuata un'analisi ragionata che renda conto dell'incidenza dell'attuazione o meno degli interventi sugli obiettivi di piano.</p> <p>Analogamente nel RP non è stato effettuato un esame critico dei contenuti del "Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE" (report sull'aggiornamento delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico) in relazione al discostamento dagli obiettivi del Piano.</p> <p>Pertanto in mancanza di tutto quanto sopra non è possibile una valutazione di merito.</p>
Rapporti con altre pianificazioni	<p>Visto il legame tra Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), è auspicabile uno stretto coordinamento tra di essi, ad esempio con l'applicazione dell'indice IQM (Indice qualità idromorfologica) e IQMm (Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio) sui corpi idrici tipizzati oggetto di interventi tali da alterarne le caratteristiche idromorfologiche.</p> <p>Inoltre, sempre nell'ottica della sinergia necessaria tra PGA e PGRA, visto che nel RP del PRGA (pag. 82) tra i Criteri mitigativi e compensativi (Si veda l'ALLEGATO II "Indirizzi operativi per le misure di protezione generali per l'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE DI VIABILITÀ") è indicato che «Rispetto agli impatti dei nuovi tratti di viabilità</p>

	<p>sopra descritti è opportuno prevedere sistemi atti al miglioramento della gestione delle acque di piattaforma anche a fini ambientali e di tutela della risorsa» e visto che l'art. 8, comma 2 della L.R. 20/2006 prevede che «Devono essere previsti idonei trattamenti delle AMPP, ove necessari al raggiungimento e/o al mantenimento degli obiettivi di qualità, per le autostrade e le strade extraurbane principali di nuova realizzazione e nel caso di loro adeguamenti straordinari», si auspica che vengano promossi studi e monitoraggi per approfondire la materia, per indirizzare verso le modalità di gestione delle acque di piattaforma da ritenere idonee, in relazione allo stato e all'obiettivo di qualità dei corpi idrici interessati.</p> <p>Visto il rapporto tra PGA e Piani regionali di Tutela delle Acque (PTA), costituente (RP pag. 44) «un nodo della pianificazione che a oggi non ha avuto ancora completa soluzione da parte del legislatore» e costituendo il PTA uno specifico piano di settore, per evitare duplicazioni e allo stesso tempo sfruttare la sinergia dei diversi strumenti di pianificazione, sarebbe opportuno che nell'ambito del PGA l'Autorità di distretto formulasse indirizzi alle Regioni sulle modalità di impostazione del monitoraggio dei Piani di Tutela così che le informazioni prodotte da essi vadano poi a confluire nel monitoraggio del PGA.</p> <p>Analogamente e più in generale dovrebbe essere sviluppata una riflessione sulla problematica - segnalata nel RP (pag. 50) ed emersa nel documento "Valutazione Globale Provvisoria" - costituita dalla difficoltà di attuazione delle misure poiché «molte sono misure contenute in atti di pianificazione nelle competenze di enti terzi», e dovrebbero essere esplicitate nell'aggiornamento di Piano le strategie che saranno effettivamente messe in campo per risolvere tale problematica attraverso la «stretta collaborazione fra le autorità preposte» indicata come necessaria dallo stesso RP (pag. 57).</p> <p>Si segnala che all'interno del RP, nell'ambito della valutazione dell'influenza del PGA con gli atti di pianificazione collegati, non viene analizzato il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT) della Regione Toscana che nel documento "Disciplina del piano" riporta diverse considerazioni sulle relazioni esistenti e sulle influenze tra PIT e Piano gestione acque:</p> <p>Il proponente dichiara (pag. 44 del RP) che per costruire un Programma di Misure (PoM) efficace nel raggiungimento degli obiettivi di Piano sarà necessario, tra le altre cose: «- approfondire il tema della manutenzione dei corsi d'acqua nei</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>suoi riflessi sullo stato dei corpi idrici; - definire i requisiti che devono possedere le infrastrutture verdi, le misure di ritenzione naturale e altre misure per essere catalogate misure win-win e individuare per tali tipologie di intervento vie autorizzative preferenziali». Appare necessario dunque sviluppare una riflessione sugli elementi di sinergia e coerenza con il PIT-PPR.</p> <p>A tal proposito si richiama la necessità di ridurre gli interventi di artificializzazione dell'alveo, eseguendo quando necessario interventi di riqualificazione fluviale al fine di favorire la rinaturalizzazione e lo sviluppo di fasce di vegetazione riparia autoctona con funzione di protezione dall'erosione spondale, di creazione di habitat per l'ittiofauna e di filtro delle sostanze nutrienti. Nel caso di interventi di artificializzazione si suggeriscono interventi mitigativi e compensativi attraverso utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>Per quanto riguarda la coerenza con gli altri piani, si fa presente che è stato recentemente approvato il Piano Regionale Cave (D.C.R.T. n. 47 del 21/7/2020)¹³, e che sono stati adottati e/o sono attualmente in fase di approvazione i Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi di vari Comuni.</p>
Precedenti cicli di pianificazione	<p>Nel capitolo dedicato ai precedenti cicli di pianificazione non viene fatto riferimento né al piano stralcio bilancio idrico del Bacino del Fiume Arno ,tuttora vigente, né al piano stralcio "Bilancio idrico del bacino del Lago di Massaciuccoli", che prevedevano entrambi, peraltro, misure di salvaguardia. Nel necessario lavoro di omogeneizzazione delle pianificazioni che hanno interessato i territori delle due ex Autorità di Bacino è necessario specificare la valenza che hanno tuttora queste due pianificazioni che, anche alla luce di nuovi quadri conoscitivi e valutativi, potrebbero in parte essere riviste e inglobate nel PGA, e conseguentemente essere oggetto anche di osservazione da parte degli enti chiamati alle consultazioni.</p>
Valutazione dei Piani di Gestione da parte della Commissione UE	<p>In linea con quanto rappresentato dal Settore Tutela dell'Acqua e della Costa della Regione Toscana si rappresenta che il capitolo che tratta LA VALUTAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE UE dovrebbe essere aggiornato con quanto contestato dalla C.E. nell'eupilot 9722/20/ENVI In particolare alcune violazioni contestate dovranno necessariamente trovare analisi e risposta nei contenuti del nuovo piano di gestione, si fa particolare riferimento alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Violazione N. 5 – Monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici superficiali: sostanze pericolose

	<p>prioritarie. Monitoraggio ed analisi tendenze di lungo periodo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Violazione N. 7. Corpi Idrici Artificiali e Fortemente Modificati – metodologie di identificazione di determinazione del relativo buon potenziale ecologico. • Violazione n° 8 giustificazione delle esenzioni (proroghe e deroghe di cui agli articolo 4 paragrafi 4, 5 e 7 della direttiva quadro sulle acque). <p>Per ogni violazione il parere fornisce dettagli (cui si rimanda per i necessari approfondimenti)</p>
Segnalazioni e osservazioni puntuali	<p>Riguardo ai dati ambientali riportati nel paragrafo “Il Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE” del RP, si segnala che non c'è corrispondenza tra i dati in percentuali delle classi di qualità ambientale dei Laghi e delle Acque marino-costiere riportati negli areogrammi delle pagg. 37-39 del RP (per i quali tuttavia non è indicato l'anno o il triennio a cui sono riferiti) e i dati di classi di qualità riportate, fino all'anno 2017, nel file Allegato_3_aggiornamento indicatori_monitoraggio_pdg_2017.pdf facente parte del “Report Zero”. Si raccomanda di indicare il periodo temporale di riferimento per i dati che vengono riportati nella documentazione di VAS.</p> <p>Per i dati completi di qualità ambientale dei corpi idrici relativi al territorio della Regione Toscana si vedano le pubblicazioni disponibili sul sito web ARPAT.</p> <p>Tra le azioni di miglioramento, elencate (pag. 36 del RP), come “indicazioni comunitarie”, viene riportato:</p> <p>“• Corpi idrici altamente modificati e artificiali: applicare a tutti i corpi idrici le metodologie previste per l'identificazione dei corpi idrici altamente modificati e artificiali e su questi porre come obiettivo il buon potenziale ecologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato ecologico e chimico corpi idrici superficiali: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare i nuovi metodi per gli elementi di qualità biologica; - armonizzare la metodologia per la selezione degli inquinanti specifici; - migliorare il monitoraggio delle sostanze prioritarie (confidenza dei metodi – LOQ adeguati);

	<p>- ridurre i corpi idrici in stato sconosciuto.”</p> <p>Al riguardo, si rimanda a quanto indicato dal contributo di ARPAT per quanto riguarda le acque a specifica destinazione, dal 2020 è stata rivista la rete di monitoraggio per le acque destinate alla vita dei pesci, mentre restano invariati i punti di campionamento della rete per le acque destinate alla potabilizzazione.</p> <p>Si sottolinea l'apprezzamento, in relazione alla previsione delle così dette infrastrutture verdi, che consistono «in recupero di aree golenali, ripristino di pertinenze fluviali, restituzione di tratti tombati di corsi d'acqua con lo scopo di aumentare i tempi di corrivazione e invasare in maniera non fortemente strutturata le piene, ma anche con funzioni di ricarica delle falde e tali da ridare naturalità ai corpi idrici e contribuire quindi, in maniera sostanziale, al raggiungimento del buono stato ecologico degli stessi ». In proposito si ritiene importante che nell'aggiornamento di Piano sia tenuto conto di quanto previsto nella Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 sul ripristino degli ecosistemi di acqua dolce (par. 2.2.7).</p> <p>Si ritiene condivisibile l'inserimento del Deflusso Ecologico DE nel bilancio idrico ed importante focalizzare l'attenzione negli aspetti pianificatori: quindi includere nel Piano, come previsto nel RP (pag. 36), misure per il contrasto delle pressioni idromorfologiche e il mantenimento del deflusso minimo vitale e deflusso ecologico. A questo scopo è indispensabile il coordinamento con il PGRA, evitando il più possibile che le difese idrauliche quali briglie, traverse, arginature, invasi comportino «il declassamento dallo stato naturale a quello di corpo idrico fortemente modificato» (pag. 47 del RP) e comunque privilegiando misure di prevenzione e/o di protezione che determinino un mantenimento e ove necessario un miglioramento dello stato di qualità idromorfologica (con il ripristino, laddove possibile, degli ambiti territoriali da destinare alle dinamiche fluviali) e dello stato di qualità ecologica del corso d'acqua, ai fini del raggiungimento degli obiettivi della DIRETTIVA 2000/60/CE.</p> <p>Nel paragrafo che tratta gli esistenti Piani di Gestione delle Acque a confronto, si accoglie molto favorevolmente la proposta di includere i corpi idrici del ex distretto Serchio nello stesso database geografico del distretto dell'Appennino Settentrionale e, in particolare, nel Cruscotto di Controllo del Piano. Si fa però solamente cenno alle completamente differenti metodologie di calcolo del DMV ora vigenti nel</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>territorio del Bacino dell'Arno e del Bacino del Serchio, il che porta ad un differente approccio nel calcolo del Deflusso ecologico, il cui rispetto è già in vigore dall'emanazione della delibera CIP n.4 del 14/12/2017. Si ritiene che nel piano debbano essere esplicitate le metodologie di calcolo che si intende adottare per il calcolo del DE e un cronoprogramma che preveda anche una fase transitoria.</p> <p>Nel paragrafo relativo all'aggiornamento del programma delle misure, in particolare quando si indica le necessità di valutare, nel nuovo ciclo di pianificazione, misure aggiuntive per le aree protette, si ricorda che la Regione Toscana, con decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 43/R ha approvato il "Regolamento di attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 inerente Disposizioni relative alle aree di salvaguardia: piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF) e disposizioni per la perimetrazione" e, con successiva Delibera N 872 del 13-07-2020, i Criteri e il cronoprogramma di elaborazione delle proposte di perimetrazione delle aree di salvaguardia di cui all' art. 94 del D.Lgs 152/2006</p> <p>In relazione a quanto indicato al paragrafo 1.4 del RP in merito alla Valutazione Globale Provvisoria si segnala, nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte da ARPAT, la presenza di frequenti alterazioni dell'ambiente fluviale dovute a modalità operative invasive, oppure spesso alla persistenza di condizioni siccitose o eventi estremi. Tali situazioni rendono impossibile l'esecuzione dei campionamenti, così da determinare una minore quantità di dati ambientali a disposizione a causa dei tempi necessari per il nuovo insediamento delle condizioni di naturalità. Si riferisce inoltre, per i corpi idrici fortemente modificati, la difficoltà di effettuare monitoraggio degli indicatori biologici che prevede la discesa e la permanenza in alveo per la raccolta e l'osservazione dei vari taxa animali e vegetali.</p>
Conclusioni	<p>Letti e considerati i contenuti della nota integrativa trasmessa dall'Autorità di Bacino Distrettuale nella quale si rappresenta la complessità del PGA, si informa che il Progetto di piano è stato adottato a dicembre 2020 e quindi successivamente alla data di avvio della verifica di VAS, si informa che le misure del progetto costituiscono un aggiornamento delle misure del piano previgente attraverso l'eliminazione di quelle completate e di quelle non più necessarie, si ricorda la valenza di piano direttore del PGA che contiene misure derivate da altri atti di pianificazione pertinenti, si ricordano le specifiche finalità del PGA connesse al raggiungimento del buono stato delle acque</p>

	<p>superficiali e sotterranee, si informa sulle attività future di consultazione e partecipazione pubblica e degli enti attivate ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, si espongono le seguenti riflessioni.</p> <p>La Pianificazione in materia di gestione delle acque persegue obiettivi tutti rivolti al mantenimento e miglioramento della qualità e quantità della risorsa per cui gli effetti attesi dall'attuazione del piano difficilmente potranno avere direzione negativa verso altre componenti ambientali considerando che la qualità e disponibilità della risorsa idrica costituiscono presupposto e fondamento per la sostenibilità delle attività umane e di molte altre componenti richiamate alla lettera f dell'allegato VI degli allegati alla parte seconda del D.lgs. 152/06: ecosistemi e biodiversità, salute umana, popolazione, suolo, paesaggio, fattori climatici.</p> <p>Si ricorda tuttavia che la procedura di VAS ha tra i suoi scopi principali anche quello di indirizzare le azioni di Piano verso gli obiettivi di sostenibilità, anche attraverso la scelta di ragionevoli alternative; attraverso la VAS, inoltre, è possibile ottenere la collaborazione sia degli SCA che degli enti territoriali e tale aspetto si configura come rilevante per il Piano in oggetto la cui attuazione coinvolge molteplici strumenti di pianificazione e programmazione e molteplici livelli territoriali. Inoltre, attraverso il processo di VAS, è possibile attuare forme di informazione e partecipazione, tanto più necessarie quanto più un determinato Piano interessa risorse primarie indispensabili per la vita e il benessere di tutti i cittadini</p> <p>Alcuni elementi di criticità segnalati nei punti precedenti, che probabilmente risentono della mancanza di informazioni più puntuali circa i contenuti della proposta di piano poiché ancora in fase di elaborazione alla data di avvio del procedimento di verifica di VAS, meriterebbero di trovare approfondimento (in termini di analisi e condivisione di proposte) nel quadro valutativo afferente ad una fase di formazione del Piano più avanzata. Un processo di VAS in tal senso potrebbe quindi contribuire a orientare il Piano verso il raggiungimento dei suoi obiettivi, al fine di massimizzare gli effetti positivi attesi, in modo più efficace ed efficiente in riferimento, ad esempio, al sistema di governance che il piano definisce con molteplici livelli di pianificazione e programmazione coinvolti e alla difficoltà di organizzare i flussi informativi per il popolamento degli indicatori di monitoraggio VAS.</p> <p>In conclusione si chiede quindi all'Autorità Competente per la</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	VAS di prendere in considerazione gli elementi di cui ai punti prima sintetizzati del presente contributo e le riflessioni finali sopra esposte.
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Parco Nazionale Arcipelago Toscano (MATTM 0001218.08-01-2021)

Non assoggettabilità a VAS	Non risultano esserci particolari suggerimenti ed osservazioni in merito.
----------------------------	---------------------------------------------------------------------------

Azienda USL Toscana Centro. Commissione Interdisciplinare Ambiente Attività Produttive - Intermedia Firenze - (MATTM 0013005.09-02-2021)

Non si esprimono osservazioni	
-------------------------------	--

COMUNE DI LIVORNO - Dipartimento Lavori Pubblici e Assetto del Territorio - Settore Ambiente e Verde - Ufficio Bonifica e Sostenibilità Ambientale (MATTM 0011650.04-02-2021)

Contributi al PGA da parte del Settore Ambiente e Verde	<ul style="list-style-type: none"> • A seguito dell'evento alluvionale del 9-10 Settembre 2017, definito di carattere eccezionale (tempo di ritorno "Tr" tra i 500 e i 1000 anni), il Genio Civile di Livorno ha commissionato specifici studi idraulici e progetti di messa in sicurezza sui corsi d'acqua maggiormente interessati dall'evento grazie ai quali sono state stimate le portate di massima piena con "Tr" 30, 100 e 200 anni. <p>Sulla base degli esiti scaturiti, sono state redatte le specifiche cartografie tematiche del nuovo Piano Strutturale del Comune di Livorno approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 07.04.2019.</p> <p>Gli studi di hanno interessato i seguenti corsi d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Torrente Ugione ○ Rio Banditella; ○ Fosso Felciaio; ○ Rio Ardenza; ○ Rio Maggiore. <p>I maggiori interventi di messa in sicurezza idraulica attualmente in corso di realizzazione risultano interessare:</p>
---------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Rio Banditella; ○ Rio Ardenza; ○ Rio Maggiore. <ul style="list-style-type: none"> • Il PGA potrebbe avere ripercussioni sulle aree comunali, istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE - "Habitat". A tal proposito, oltre al SIC "Monti Livornesi" cod. Natura 2000 IT5160022, si ricorda la recente istituzione del SIC "Calafuria - area terrestre e marina" cod. Natura 2000 IT516002.
Osservazioni Ufficio Pianificazione Gestione e Attuazione strumentazione urbanistica	Non si rilevano criticità.
Osservazioni Ufficio Mobilità Urbana Sostenibile	Non si rilevano criticità.

Città di Piombino. Nucleo di Valutazione per la VIA, la VAS e la VINCA (MATTM 0013005.09-02-2021)

Non si prevedono impatti significativi	<p>Le considerazioni presentate riguardano le misure, che devono rientrare nell'elenco delle misure dettate dall'art. 11 della Direttiva e declinate operativamente nelle Key Measures del Report WISE, nei cui confronti sono state condotte con esito positivo le precedenti valutazioni ambientali.</p> <p>Gli obiettivi del Piano mutuati dalla Direttiva e sono quelli di raggiungere un buono stato delle acque, ridurre l'inquinamento e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle aree protette per cui le mitigazioni degli impatti possibili sono parte attiva del processo di pianificazione perché concorrono alla strategia di gestione, oggetto del Piano, finalizzata a raggiungere i suoi stessi obiettivi.</p> <p>Il nuovo PGA è una rilettura dei piani precedenti basata su un quadro conoscitivo più certo.</p> <p>Si conclude ritenendo che difficilmente l'aggiornamento potrà comportare impatti significativi non già previsti e comunque monitorabili e correggibili.</p>
----------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

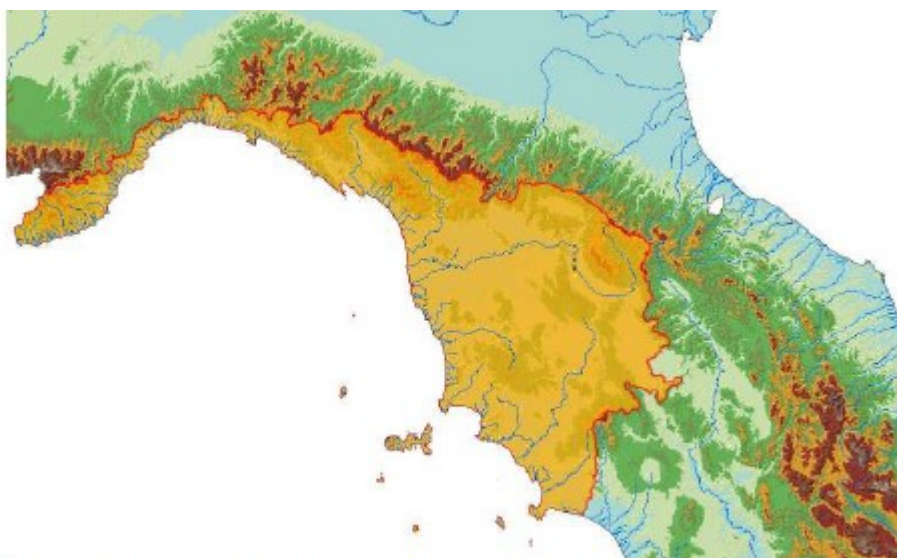
Città di San Vincenzo (MATTM 0013005.09-02-2021)

Non assoggettabilità a VAS	Dettagliare maggiormente le analisi contenute nel PGA per meglio inquadrare gli aspetti connessi al cambiamento climatico, alla carenza idrica e alla siccità anche ad una minore scala o comunque di garantire
----------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>indirizzi in merito, a seguito dell'approvazione del PGA.</p> <p>Occorrono informazioni di maggiore dettaglio anche a scala comunale in relazione alla gestione quantitativa della risorsa idrica e per la programmazione superando la frammentazione tra le amministrazioni.</p> <p>Il tema della manutenzione dei corsi d'acqua nei suoi riflessi sullo stato dei corpi idrici debba essere molto approfondito con report semestrali o annuali a seconda della situazione in essere.</p> <p>Nel PGA il programma di monitoraggio ambientale dovrà essere ampliato e aggiornato.</p> <p>Si evidenziano le positive sinergie tra il PGA e la politica agricola comunitaria per il periodo 2014-2020 e quindi con PAC e Sviluppo Rurale che contengono indirizzi di gestione delle risorse idriche, di gestione dei fertilizzanti e di uso più efficiente dell'acqua nell'agricoltura.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

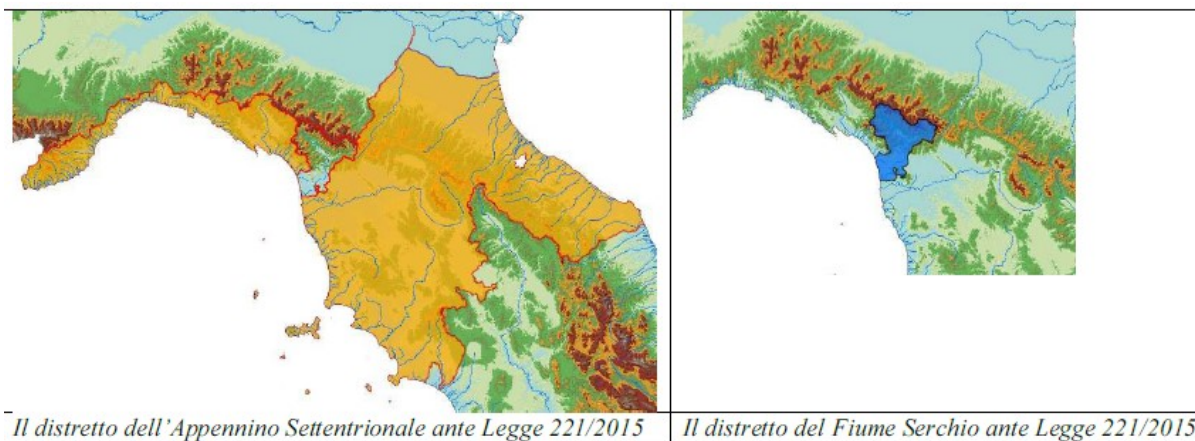
PRESO ATTO che:

- ✓ il distretto dell'Appennino Settentrionale è stato ridisegnato con la legge 28 dicembre 2015, n.221 che all'art. 51, modificando l'articolo 64 del D.Lgs. 152/2006, ne ha ridefinito la delimitazione;
- ✓ il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale oggi comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana, già individuati dalla legge 183/1989 (abrogata dal D.Lgs. 152/2006);



Il nuovo territorio del distretto dell'Appennino Settentrionale (Legge 221/2015)

- ✓ **si tratta dell'accorpamento (con modifiche) di due distretti idrografici precedentemente separati e affidati a distinte amministrazioni (Autorità di bacino del fiume Arno e Autorità di bacino del fiume Serchio)**, sui territori dei quali sono stati redatti differenti Piani di Gestione delle Acque; in particolare, nei due cicli di pianificazione precedenti (2010-2016 e 2016-2021) il territorio del "vecchio" Distretto dell'Appennino Settentrionale comprendeva anche i territori marchigiani e umbri;



- ✓ in entrambi i cicli di pianificazione precedenti i Piani di gestione delle Acque redatti dall'autorità di bacino del fiume Arno e dall'Autorità di bacino del fiume Serchio sono stati sottoposti alle procedure previste dal Titolo II della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, inerenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

PRESO ATTO che:

il territorio del *Distretto dell'Appennino settentrionale ante Legge 221/2015* è interessato dal Piano di Gestione delle Acque (approvato nel 2013) e dal Primo Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (approvato nel 2016):

- ✓ per quanto riguarda il *Piano di Gestione delle Acque 2013 (PGA I ciclo)*, con **D.M. n. 81 del 1/04/2010**, emanato di concerto tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – tenuto conto del parere n. 425 del 11/02/2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS e del parere prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/13458/2009 del 10 dicembre 2009 del MIBAC - è stato espresso parere motivato favorevole alla VAS con prescrizioni;
- ✓ per quanto riguarda il *Piano di Gestione delle Acque Primo Aggiornamento 2016 (PGA II ciclo)*, è stata espressa Determina prot. DVA-2014-0032651 del 10-10-2014 di esclusione con raccomandazioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, dalla procedura di VAS;

PRESO ATTO che:

il territorio del *Distretto del Serchio ante Legge 221/2015* è interessato dal Piano di Gestione delle Acque (approvato nel 2013) e dal Primo Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (approvato nel 2016):

- ✓ per quanto riguarda il *Piano di Gestione delle Acque 2013 (PGA I ciclo)*, con **D.M. n. 76 del 1/04/2010**, emanato di concerto tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – tenuto conto del parere n. 423 del 11/02/2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS e del parere prot. n. /PBAAC/34.19.04/13457/2009 del 10 dicembre 2009 del MIBAC - è stato espresso parere motivato favorevole alla VAS con prescrizioni;
- ✓ per quanto riguarda il *Piano di Gestione delle Acque Primo Aggiornamento 2016 (PGA II ciclo)*, è stata espressa Determina prot. DVA-2014-0038548 del 21/11/2014 di esclusione con

raccomandazioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, dalla procedura di VAS.

CONTENUTI TECNICI E VALUTATIVI

PREMESSO che:

- ✓ il PGA è lo strumento operativo previsto dalla DQA, recepita a livello nazionale dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico;
- ✓ la DQA prevede che l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione ciclica del PGA siano condotti con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva;
- ✓ il PGA è lo strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli **obiettivi ambientali** (il *buono stato* dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il *buon potenziale ecologico* di quelli superficiali o *fortemente modificati*) e gli **obiettivi di qualità per specifica destinazione** dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico;
- ✓ Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico, che garantisca il conseguimento dei seguenti scopi (ex art. 1 DQA):
 - impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
 - agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
 - mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
 - assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento;
 - contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

PRESO ATTO che:

- ✓ i Piani di Gestione delle Acque elaborati sull'originario distretto dell'Appennino Settentrionale e quelli redatti dall'Autorità di Bacino del Serchio sul distretto omonimo hanno analoga struttura che è stata codificata dalle disposizioni normative che li regolano;
- ✓ i Piani di Gestione contengono gli elementi essenziali richiesti dalla DQA, ovvero:
 - tipizzazione, individuazione e classificazione dei corpi idrici, distinti in sotterranei e superficiali, questi ultimi a loro volta attribuiti alle categorie acque superficiali, acque

costiere, acque di transizione e laghi.

- attribuzione degli stati di qualità ai corpi idrici
 - registro delle aree protette
 - rete di monitoraggio per l'attribuzione degli stati di qualità
 - programma delle misure
 - analisi economica del piano.
- ✓ le regioni hanno il compito di individuare le pressioni e gli impatti cui sono sottoposti i corpi idrici. Il DM 131/2008 che recepisce la DQA prevede, all'articolo 5, precise scadenze temporali di aggiornamento del loro quadro all'interno dei distretti idrografici, in anticipo e quindi in preparazione di ogni ciclo di pianificazione;
- ✓ i *corpi idrici* sono classificati in base al loro stato di qualità. I criteri derivanti dalle indicazioni europee sono dettati dal DM 14 aprile 2009 n. 56 per le acque superficiali e dal D.Lgs. 16 marzo 2009 n. 30 per le acque sotterranee; per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici le regioni individuano e attuano il *Piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle acque*, definito dall'articolo 8 della DQA allegato V;
- ✓ alcuni corpi idrici sono stati individuati come “artificiali” o “fortemente modificati” perché le alterazioni dovute all'attività umana sono tali da impedire il raggiungimento dello stato di qualità previsto per dei corpi idrici naturali.
- ✓ Il DM 27 novembre 2013 n. 156, “Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri ...” indica i criteri validi sul territorio nazionale per la loro individuazione. Con Decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente prot. 341 del 30 maggio 2016 è stata approvata, per l'avvio di una fase sperimentale, la metodologia denominata “Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri” (cd. Metodo “Praga”); per tali corpi idrici il raggiungimento o meno del buon potenziale ecologico rappresenta una frazione del buono stato attribuibile al corpo idrico naturale di riferimento;
- ✓ l'articolo 9 della DQA definisce la necessità che il Piano di Gestione delle Acque valuti le scelte operative compiute con il *programma di misure* anche attraverso una *Analisi Economica* sui principali utilizzi idrici nel distretto. Tale strumento è alla base di due principi posti dalla direttiva vale a dire quello del cd. “full recovery cost” (recupero dei costi del servizio idrico) e quello del “chi inquina paga”;
- ✓ il Piano di Gestione contiene il *Registro delle Aree Protette*, redatto ai sensi dell'articolo 6 della direttiva, in cui sono incluse:
- le aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;
 - le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
 - i corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione;

- le aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili;
- le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione;
- ✓ Il *programma delle misure* necessarie per raggiungere gli obiettivi della DQA è previsto dall'articolo 11 della stessa.

CONSIDERATO che:

- ✓ in merito al territorio dell'originario distretto dell'*Appennino Settentrionale* sono stati effettuati i seguenti *monitoraggi* degli indicatori di contesto e di attuazione :
 - PGA 2013 - Primo Rapporto di Monitoraggio – dicembre 2013
 - PGA 2013 - Secondo Report di Monitoraggio – novembre 2016
 - Aggiornamento degli indicatori di monitoraggio – anno 2017;
- ✓ sul territorio del fiume *Serchio* sono stati prodotti i seguenti atti:
 - PGA 2013 - Primo Report di monitoraggio VAS – dicembre 2012
 - PGA 2013 - Secondo Report di monitoraggio VAS – dicembre 2013
 - PGA 2013 - Terzo Report di monitoraggio VAS – dicembre 2014
 - PGA 2013 - Quarto Report di monitoraggio VAS – dicembre 2015
 - PGA 1° Aggiornamento 2016 - Primo Report di monitoraggio VAS – dicembre 2017;
- ✓ l'analisi dei dati dei monitoraggi ambientali pregressi è alla base del nuovo Programma di monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque (ciclo di pianificazione 2021-2027) il cui primo step è rappresentato dal documento redatto nell'anno 2019 e originariamente denominato "*Secondo Report di Monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del Piano di Gestione delle Acque del distretto del fiume Serchio*" che la Commissione VIA-VAS del MATTM ha ritenuto più opportuno indicare come *Report Zero del nuovo Piano di Gestione* (attualmente in corso di realizzazione e che nel Rapporto Preliminare viene descritto al capitolo "Verso il terzo ciclo di pianificazione");
- ✓ data la particolarità della nuova *governance* del distretto dell'Appennino Settentrionale, che vede la necessità di integrare i due separati strumenti di pianificazione attualmente vigenti – il PGA 1° aggiornamento del distretto dell'Appennino Settentrionale nella precedente configurazione territoriale e il PGA 1° aggiornamento dell'oggi soppresso distretto del Serchio – la Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente si è espressa con parere n. 2766 del 15 giugno 2018 sul Report di monitoraggio VAS del primo aggiornamento del PGA del distretto idrografico pilota del fiume Serchio (dicembre 2017), **rilevando la necessità di procedere all'integrazione dello stesso con il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale in fase di III ciclo di**

pianificazione (2021-2027), dando l'indicazione di procedere, nelle fasi di reportistica dei piani attuali, alle prime operazioni di omogeneizzazione.

CONSIDERATE le valutazioni sui precedenti cicli di pianificazione:

- ✓ il *PGA del Distretto dell'Appennino Settentrionale (ante Legge 221/2015) I Ciclo di pianificazione* ha ottenuto il parere motivato favorevole di VAS, con prescrizioni e raccomandazioni, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 81 del 1 aprile 2010 (sulla base del parere n. 425 del 11 febbraio 2010 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS) e nel parere prot. DG/PBAAC/34.19.04/13458/2009 del 10 dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali. **Per l'ottemperanza di alcune prescrizioni sono state presentate apposite integrazioni:** in particolare per le aree protette, i Siti Natura 2000 e le relative valutazioni di incidenza, nonché per l'interferenza del Piano con i beni ambientali ed architettonici. È stato prodotto il progetto definitivo del monitoraggio ai fini VAS e specifiche integrazioni cartografiche, con particolare riferimento alle aree sensibili, alle zone vulnerabili, alle aree soggette a vulnerabilità degli acquiferi, ai siti UNESCO, ai siti Natura 2000, ai Beni Culturali (in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali, Direzione Generale PABAAC e Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro);
- ✓ per l'aggiornamento del *PGA del Distretto dell'Appennino Settentrionale (Legge 221/2015) II Ciclo di pianificazione*, è stata disposta l'**esclusione dalla procedura di VAS** ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 con determinazione del Ministero dell'Ambiente prot. DVA-2014-0036251 del 10/10/2014, sulla base del parere della Commissione VIA VAS n° 1616 del 19/9/2014; il dispositivo conteneva raccomandazioni sommariamente riassumibili:
 - nella richiesta di ottemperare a prescrizioni già adottate con il precedente decreto favorevole di VAS sul primo ciclo di pianificazione (se non già recepite nell'adozione definitiva del precedente piano);
 - nella richiesta di ottemperare alle osservazioni delle autorità competenti in materia ambientale,
 - nella richiesta di aggiornamento del Piano di Monitoraggio e di osservazione dei dati idrologici (anche legati ai cambiamenti climatici) attraverso opportuni indicatori;
 - nella predisposizione di apposita procedura per la verifica di sostenibilità delle misure di piano alla luce del cambiamento climatico.
- ✓ **Nel RP viene riportato che tutte le prescrizioni sono state ottemperate** e, con particolare riguardo alla verifica della sostenibilità delle Misure di piano con gli scenari di cambiamento climatico e all'istituzione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto viene riportato che:
 - *cambiamenti climatici:* Nel PGA II Ciclo (All.5) è contenuta la valutazione del cambiamento climatico nel Distretto e la procedura per individuare le aree in cui si manifestano effetti più intensi per verificare l'adeguatezza delle misure previste; l'analisi ha evidenziato: aumento di temperatura media annua (circa 0.7°C negli ultimi 25) anni in linea con i dati nazionali; diminuzione delle precipitazioni cumulate annue (circa 100 mm negli ultimi 25 anni) e aumento degli eventi estremi (precipitazioni massime giornaliere);
 - E' stata analizzata la *pressione antropica* sul territorio indipendentemente dal cambiamento climatico in base alla quale è stata messa a punto una procedura che, in

funzione della minore disponibilità idrica e della maggiore pressione antropica sulla risorsa acqua, individua i corpi idrici più esposti agli effetti del cambiamento climatico, in modo da verificare l'adeguatezza delle misure previste dal PGA per il raggiungimento o per il mantenimento degli obiettivi ambientali;

- Sulla base di principi guida (ad es, favorire misure di adattamento sostenibili che prevedano benefici intersettoriali e che abbiano il minimo impatto ambientale, favorire misure robuste e flessibili all'incertezza) usati per la verifica, è stata predisposta una griglia di valutazione riportate nel RP articolata in: criteri, sotto-criteri e quesiti chiave. I criteri comprendono: efficacia nell'adattamento, effetti collaterali, efficienza costi/benefici e condizioni di riferimento per il processo decisionale. Per ogni misura è stata effettuata una verifica preliminare, da declinare caso per caso in sede di attuazione della stessa attraverso gli interventi, correlati ai singoli corpi idrici;
 - *L'Osservatorio sull'uso della risorsa idrica*: dopo una descrizione sintetica e puntuale del funzionamento dell'Osservatorio, il RP riporta che nel distretto dell'Appennino settentrionale (e anche nel bacino del fiume Serchio) già prima della costituzione dell'Osservatorio erano presenti e operative strutture simili, anche se non così perfettamente codificate. Sulla base di tale esperienza consolidata, l'Osservatorio ha iniziato le sue attività sin dal luglio 2016 (peraltro lavorando in maniera omogenea anche sul bacino del fiume Serchio) ed era quindi già ben calibrato nel corso del 2017, anno che a livello di distretto, ma anche nazionale, è stato eccezionalmente critico in termini di afflussi e che ha visto la dichiarazione di stato di emergenza idrica, nazionale o regionale, per varie regioni del distretto. Per definire i livelli di severità idrica, è stato sviluppato un applicativo informatico che si basa su indicatori variabili (in funzione delle loro caratteristiche fisiche e antropiche) e statistici (che forniscono indicazioni sui cambiamenti climatici, SPI, WEI+, trend idrometrici e piezometrici, volumi invasi...);
 - L'Osservatorio è stato istituito sul “nuovo” territorio dell'Appennino Settentrionale a partire dal 2016, come evoluzione delle precedenti Cabine di regia per la siccità idrica già operative sui territori di riferimento (ex Autorità di bacino del fiume Serchio ed ex Autorità di bacino del fiume Arno);
- ✓ *il PGA del Distretto del Fiume Serchio (ante Legge 221/2015) I Ciclo di pianificazione ha ottenuto il parere motivato favorevole di VAS, con prescrizioni e raccomandazioni*, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 76 del 1 aprile 2010. **Il RP riferisce che tutte le prescrizioni e raccomandazioni**, indicate nel parere n. 423 del 11 febbraio 2010 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e nel parere prot. DG/PBAAC/34.19.04/13457/2009 del 10 dicembre 2009 del Ministero per i beni e le attività culturali, **sono state ottemperate nel Piano approvato e su tale documentazione la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS espresso proprio parere favorevole n° 922 del 11/5/2012, ex articolo 9 del DM 150/07;**
- ✓ per il *II Ciclo di programmazione del PGA del Fiume Serchio è stata disposta l'esclusione dalla procedura di VAS* ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 con determinazione del Ministero dell'Ambiente prot. DVA-2014-38548 del 21/11/2014, sulla base del parere della Commissione VIA VAS n° 1649 del 31/10/2014; il dispositivo conteneva raccomandazioni in parte analoghe a quelle già impartite al distretto dell'Appennino Settentrionale e in parte specifiche per il distretto del Serchio, quali la necessità di garantire il coordinamento:
- con la direttiva alluvioni (dir. 2007/60/CE),

- con la Marine strategy (dir 2008/56/CE),
- con il settore agricolo e
- con i piani operativi del Servizio Idrico Integrato.

Veniva inoltre raccomandato di implementare il piano di Monitoraggio VAS per monitorare l'evoluzione ambientale con particolare riferimento a carenza idrica e siccità.

Il RP afferma che le raccomandazioni sono state soddisfatte evidenziando anche che le attività di cui all'Osservatorio sugli utilizzi idrici del distretto hanno riguardato sin dal 2016 anche il distretto del Fiume Serchio.

CONSIDERATO che:

- ✓ i Piani di Gestione delle Acque elaborati per i due Distretti ante Legge 221/2015 hanno una scala applicativa diversa in quanto:
 - l'originario distretto dell'Appennino Settentrionale si estendeva su una superficie di 38.131 km², interessando 7 regioni (in maniera preponderante Liguria, Toscana, Emilia-Romagna e Marche e in misura minore Piemonte, Umbria e Lazio). Esso era stato suddiviso in 10 sub- unità, funzionali all'aggregazione di dati e informazioni, costituite da:
 - 1. Bacini liguri
 - 2. Magra
 - 3. Toscana Nord
 - 4. Arno
 - 5. Toscana Costa: bacini tra Arno e Ombrone Grossetano (escluso)
 - 6. Bacini tra Ombrone Grossetano e Fiora (inclusi)
 - 7. Reno
 - 8. Fiumi Romagnoli
 - 9. Marecchia - Conca
 - 10. Bacini marchigiani
 - Il distretto del fiume Serchio aveva una estensione territoriale molto più limitata, pari a 1.565 km² e ricadente in un'unica regione, la Toscana. Non era stato suddiviso in sub-unità.
- ✓ l'inclusione del distretto del Serchio nel più ampio Appennino Settentrionale impone la necessità di includere i corpi idrici del primo nello stesso database geografico del secondo e, in particolare, nel Cruscotto di Controllo del Piano.

PRESO ATTO che:

- il presente parere riguarda **una verifica di assoggettabilità a VAS relativa al Piano di Gestione Acque del Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Aggiornamento 2021-2027** (secondo aggiornamento, III° ciclo);
- **il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato ridefinito accorpendo i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana** che in precedenza afferivano a due distinti distretti dei quali quello del Serchio è stato soppresso;
- di conseguenza, per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si pone la necessità di armonizzare atti di pianificazione di derivazione comunitaria (2007/60/CE e 2000/60/CE) redatti da enti diversi;
- **che l'Autorità Procedente sottopone il Piano di Gestione Acque del Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Aggiornamento 2021-2027 (terzo ciclo di pianificazione)**, che costituisce l'aggiornamento delle precedenti versioni dei Piani relativi ai due distretti idrici accorpati, a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto ricade nella fattispecie definita dal D.Lgs 152/2006 art. 6 comma 3 quale **“modifiche minori” dei piani e dei programmi di cui al comma 2**, per i quali è prevista una verifica di assoggettabilità a VAS;
- che tale verifica di assoggettabilità ha la finalità di valutare se tale aggiornamento, con le modifiche introdotte, possa aver effetti significativi sull'ambiente e debba quindi essere sottoposti al processo di VAS nella sua interezza;
- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione inviata in allegato all'istanza dall'Autorità Proponente:
 - ✓ Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 (Allegato 1);

CONSIDERATO che:

- A seguito della nuova delimitazione del distretto avvenuta a opera della Legge 221/2015 si è registrata una diminuzione del numero totale dei corpi idrici in esso ricadenti in quanto:
 - i corpi idrici sversanti verso il Mare Adriatico delle regioni Emilia Romagna e Marche sono stati attribuiti ad altri distretti;
 - a seguito di accordi tra distretti confinanti, è stato deciso di assumere all'interno del distretto Appennino Settentrionale poche unità di corpi idrici che ricadrebbero a cavallo del confine amministrativo;
 - due nuovi corpi idrici sotterranei sono risultanti dall'aggregazione di quattro precedenti corpi idrici suddivisi tra bacini, oggi completamente ricompresi all'interno del nuovo distretto.
- I corpi idrici fortemente modificati, già individuati all'interno dei Piani precedenti, sono stati oggetto di rimodulazione da parte delle regioni competenti. La Regione Liguria ha ritenuto di escludere da tale classificazione i corpi idrici che sono risultati in stato buono, mentre la Regione Toscana, in parte anche su sollecitazione del distretto, ha proceduto alla rivasitazione di alcuni di essi in ragione

dell'impossibilità di applicazione del metodo cd. Praga (dettagliato dal citato decreto direttoriale MATTM del 2016).

- In sintesi, nel nuovo distretto dell'Appennino Settentrionale, sono presenti i seguenti corpi idrici, il cui numero deriva da una redistribuzione complessiva degli stessi tra i nuovi distretti delineati dalla Legge 221/2015:
 - 877 corpi idrici superficiali categoria Fiumi (RW), di cui 730 in Toscana, 140 in Liguria e 7 in Umbria;
 - 29 corpi idrici superficiali categoria Laghi (LW), di cui 28 in Toscana e 1 in Liguria;
 - 10 corpi idrici superficiali categoria Acque di Transizione (TW), di cui 9 in Toscana e 1 in Liguria;
 - 43 corpi idrici superficiali categoria Acque costiere (CW), di cui 16 in Toscana e 27 in Liguria;
 - 132 corpi idrici sotterranei (GW), di cui 64 in Toscana e 68 in Liguria.
- Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione VIA-VAS con il parere n. 2766 del 15/6/2018 l'amministrazione proponente ha avviato il processo di armonizzazione tra i due piani fin dalla fase di monitoraggio degli indicatori, processo che vedrà il suo completamento con il nuovo Piano 2021-2027;
- a tal fine, nell'anno 2018 è stata svolta una prima attività di omogeneizzazione degli indicatori di contesto già previsti dai piani di monitoraggio dei Piani di Gestione esistenti, per superare le differenze terminologiche e concettuali esistenti e ottenere un set di indicatori omogeneamente popolabili sul territorio. Tale operazione è stata estesa anche a quanto previsto dai vigenti Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) dei due distretti, elaborati ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e approvati nel 2016;
- all'inizio del 2019, con riferimento al dicembre 2018, è stato così prodotto il *Report di monitoraggio VAS degli indicatori di contesto* del Piano di Gestione del distretto dell'Appennino Settentrionale, nella sua nuova configurazione geografica;
- secondo le indicazioni della Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente, tale report è stato individuato come *Report Zero*;
- sul Report Zero, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero si è espressa con parere n° 3094 del 19/7/2019, stabilendo che:
 - "I restanti indicatori (di contributo, di processo e di attuazione) dovranno subire analogo processo di armonizzazione degli indicatori di contesto negli anni 2020-2021.
 - I dati di monitoraggio relativi a tutti gli indicatori dovranno costituire supporto agli eventuali interventi di riallineamento e alla predisposizione del prossimo ciclo di pianificazione distrettuale, la cui approvazione è prevista per il 2021.
 - Il Report 0 del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale dovrà costituire il primo step del monitoraggio degli indicatori di contesto; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio dovrà osservare le prescritte scadenze annuali di rilevamento per tutti gli indicatori onde fornire utili e continui elementi di confronto sul quadro conoscitivo nell'ambito di contesto dello stesso Distretto ai fini della valutazione dell'evoluzione dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento

degli stessi nei tempi previsti; in tal caso, il sistema di interventi/misure, o parte di esso, dovrà essere rimodulato valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione.”

- Pertanto, il set degli indicatori di contesto contenuto nel Report Zero del Piano di Gestione delle Acque del distretto è contenuto nel Programma di Monitoraggio del nuovo Piano.

CONSIDERATO che:

- il POM⁴ del PGA contiene, oltre a misure conoscitive di diretta competenza dell'Autorità, interventi contenuti in altri strumenti pianificatori finalizzati alla gestione della risorsa idrica (Piani di Tutela delle Acque Regionali) e all'utilizzo della risorsa a fini produttivi (ad es. i Piani di ambito, i PSR, Piani di bonifica, ...) e pertanto ha richiesto l'acquisizione delle informazioni sullo stato di attuazione di tali misure/interventi dai diversi enti responsabili degli strumenti di pianificatori;
- nel Report POM le informazioni sono organizzate in tre specifiche macro-sezioni:
 - a. i progressi compiuti nell'attuazione dei programmi di misure nel periodo di riferimento;
 - b. le informazioni sull'attuazione delle misure considerate “target”, ovvero obiettivo;
 - c. le informazioni sugli investimenti effettuati in termini di spesa totale per l'attuazione delle misure nel periodo 2015-2018.

Il Report è stato organizzato aggregando le misure a livello di corpo idrico ed è composto da:

- misure *programmate* cd. “*on going*”, già contenute nel Piano di Gestione 2010-2016 e con una copertura finanziaria tale da poter ragionevolmente affermare che l'attuazione degli interventi avvenga entro il sessennio (2016-2021);
- misure *addizionali*, ovvero le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi di piano, sia in termini di potenziamento di azioni già comprese tra le misure programmate, sia in termini di nuove azioni non ancora avviate, e per le quali esiste una pianificazione di riferimento, ma non è ancora possibile conoscere l'esatta allocazione delle risorse, o la loro copertura, o i tempi di attuazione e non possono quindi avere un'attuazione immediata;
- con il Piano 2016 sono state inoltre inserite alcune misure generali alla scala di distretto, non strutturali, relative all'applicazione di regolamenti e linee guida per la gestione della risorsa idrica o all'attivazione di strutture di coordinamento e partecipative.
- **Il POM 2016 è interconnesso con le misure della direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 relativa alla Valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione** tra cui, le misure di protezione, definite in maniera generica “infrastrutture verdi”, finalizzate sia al raggiungimento dello stato di qualità (in particolare ecologico), sia alla gestione del rischio idraulico. Tra le misure concorrenti possono essere ricomprese anche misure non propriamente strutturali, quali ad esempio azioni negoziate come i contratti di fiume o misure di gestione dei prelievi. Tali misure/interventi sono state

⁴ (Programma delle Misure è articolato in "misure di base" (BM, basic measure, articolo 11 par. 3 lettera a), "altre misure di base"(OM other basic measure, articolo 11 par 3 lettere da b) a l) e "misure supplementari" (SM supplementary measure, articolo 11 par. 4 e 5) secondo le definizioni contenute all'art. 11 della dir. 2000/60/CE.

etichettate come win-win. Nel POM 2016 gli interventi così caratterizzati sono più di 130.

- **Per quanto riguarda l'interconnessione con le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)**, nell'ambito dei PSR sono state individuate le misure/sottomisure e i tipi di operazione che contribuiscono alla tutela delle acque (superficiali e sotterranee) nonché ad altre tematiche trattate dal PGA (degrado dei suoli, difesa dalle inondazioni, tutela delle aree protette, conservazione del patrimonio forestale). Nel PGA le misure afferenti al settore agricolo sono inserite come misure aggiuntive mentre risultano on-going quelle riferite ai PSR 2007/2013.
- **Per quanto riguarda l'interconnessione con la Marine Strategy Framework (dir. 2008/56/CE)** sono state individuate misure del PGA sinergiche, potenzialmente win-win, in via generale riferibili a interventi di depurazione delle acque, di riduzione di zone vulnerabili, di controllo e riduzione di scaricatori di piena, di trattamento delle acque di prima pioggia, ma anche misure direttamente afferenti alla riduzione e al progressivo abbattimento dell'inquinamento microbiologico delle acque di balneazione, alla protezione delle aree destinate all'allevamento di molluschi bivalvi, all'individuazione e contrasto delle specie aliene. Tra queste sono ricomprese anche misure legate alla governance, ad esempio contratti di fiume o di baia. Tale interconnessione tra misure è ritenuta particolarmente importante nei bacini liguri.
- **In merito ai Progressi nell'attuazione dei programmi di misure 2016-2018**, il PoM evidenzia che diverse misure sono state completate e i regolamenti attuati. In merito agli ostacoli imputabili al sistema della *governance*, si evidenzia che a oggi la riforma distrettuale risulta completata. Dal quadro delle informazioni disponibili (corrispondente a circa il 90% del territorio distrettuale), si rileva un buon livello di avanzamento delle misure in termini di stato di attuazione (sono considerate misure *in corso* quelle in cui è disponibile la progettazione o per cui sono in corso i lavori degli interventi correlati).
- **Il POM riporta i Progressi nell'attuazione delle misure di base Art 11 comma 3 lettere c – k della direttiva e misure “obiettivo” o “target”**, rispetto a quali la Commissione ha richiesto informazioni sull'attuazione di specifiche misure di base e di alcune tematiche particolari (già contenute nel reporting effettuato nel 2016, ma sulle quali sono disponibili aggiornamenti).
- Per quanto riguarda gli investimenti del Programma di misure, il POM contiene la verifica dello stato di attuazione dei singoli interventi del POM 2016. Tali informazioni sono state richieste e fornite al 2018, utilizzando le informazioni più aggiornate disponibili mentre per la rilevazione delle spese sostenute si è fissata la data del 31/12/2017, fermo restando che, ove disponibili, sono state utilizzate informazioni più recenti.
- Emerge che diversi interventi sono stati rivisti dagli enti attuatori in termini di costi e che alcuni sono stati sostituiti con interventi ritenuti economicamente e ambientalmente più sostenibili.
- Si ravvisano delle differenze di attuazione nelle varie regioni del distretto e nei vari settori di riferimento: **la percentuale di interventi completati risulta abbastanza modesta, mediamente inferiore al 10%, mentre buona parte risulta in corso. Gli interventi non iniziati (come progettazione e attuazione) corrispondono a circa il 25% del totale.**

CONSIDERATO che:

- ✓ per quanto riguarda le *attività in corso* del nuovo PGA 2021-2027, tenendo conto che la presentazione del RP al MATTM al fine della verifica di assoggettabilità a VAS è avvenuta il

18.09.2020, il RP riferisce che per il mese di dicembre 2020 sarà effettuato un primo aggiornamento del quadro conoscitivo in termini di revisione dei corpi idrici, di pressioni e impatti, stato e, quindi, successivamente, di verifica delle misure e del raggiungimento degli obiettivi secondo lo schema logico DPSIR (Driving Forces, Pressures, State, Impact, Responses), proposto per la raccolta dei dati ambientali a fini gestionali dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Nel Piano le informazioni saranno articolate attraverso la piattaforma chiamata "cruscotto di piano";

- ✓ il Piano 2021 dovrà anche dare definitiva risposta a quei punti di debolezza e criticità ancora presenti ed evidenziati con l'istruttoria COM 2019. A tal proposito si ricorda che, dopo l'approvazione dei Piani 2016 e dei contatti intercorsi con i competenti uffici comunitari, sono state attivate dal Ministero dell'Ambiente una serie di azioni (riportate all'interno dell'"Action Plan") che in parte hanno dato risposta alle criticità riscontrate già nei Piani 2016, anche attraverso strumenti regolatori nazionali o con l'individuazione di un percorso teso a risolvere tali criticità entro il 2021. Si tratta, quindi di dare applicazione agli strumenti regolatori messi a punto (es. nuovi metodi di classificazione ambientale, linee guida per la valutazione ex ante delle derivazioni idriche, linee guida per la definizione del Deflusso Ecologico, linee guida su pressioni e impatti, manuale per la redazione dell'analisi economica, ...) o attuare quanto necessario per dare piena conformità al Piano con la direttiva e i successivi atti di indirizzo;
- ✓ **il quadro conoscitivo del PGA 2021 sarà aggiornato, anche a completamento del lavoro di sintesi già compiuto con la Relazione prodotta ai sensi dell'art. 5 della direttiva, con:**
 - una revisione territoriale, amministrativa e ambientale del nuovo territorio distrettuale;
 - la revisione dei corpi idrici in generale e, in particolare, di quelli artificiali e fortemente modificati;
 - l'aggiornamento delle pressioni e degli impatti, anche attraverso le linee guida predisposte a livello nazionale dalle Agenzie Ambientali;
 - la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei a seguito del susseguirsi dei cicli di monitoraggio;
 - l'aggiornamento dell'analisi economica degli utilizzi idrici, alla luce dei recenti atti di indirizzo, omogeneizzando i contenuti dei due Piani preesistenti;
- ✓ **l'aggiornamento del PGA terrà conto delle indicazioni comunitarie contenute nel documento COM (2019)95 final di cui il RP elenca:**
 - Corpi idrici altamente modificati e artificiali:
 - applicare a tutti i corpi idrici le metodologie previste per l'identificazione dei corpi idrici altamente modificati e artificiali e su questi porre come obiettivo il buon potenziale ecologico.
 - Stato ecologico e chimico corpi idrici superficiali:
 - utilizzare i nuovi metodi per gli elementi di qualità biologica
 - armonizzare la metodologia per la selezione degli inquinanti specifici.
 - migliorare il monitoraggio delle sostanze prioritarie (confidenza dei metodi – LOQ adeguati)
 - Ridurre i corpi idrici in stato sconosciuto.

- Stato quantitativo e chimico corpi idrici sotterranei:
 - migliorare il coordinamento a livello distrettuale ai fini della valutazione dello stato dei corpi idrici contigui tra regioni.
 - ridurre i corpi idrici in stato sconosciuto (in particolare per il territorio Ligure nel quale sono stati tipizzati nuovi corpi idrici e per i quali il monitoraggio è comunque attivato).
 - monitoraggio dei trend per le sostanze inquinanti (stato chimico).
- Altre tematiche evidenziate riguardano aspetti più propriamente pianificatori tra cui si ricorda:
 - il coinvolgimento del settore agricolo e della relativa programmazione (PAC-PSR) per l'abbattimento dei carichi inquinanti ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali
 - L'inclusione nel Piano di misure per il contrasto delle pressioni idromorfologiche
 - il passaggio dal deflusso minimo vitale al deflusso ecologico
 - la misurazione dei consumi idrici
 - la revisione del sistema delle concessioni.
 - un approccio più chiaro nel ricorso alle esenzioni
 - la corretta applicazione dell'articolo 9 della direttiva sul recupero dei costi compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse.
 - la necessità di assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici
- ✓ anche alla luce dei risultati dei monitoraggi e alla conseguente classificazione dei corpi idrici, sarà posta attenzione alla probabile rivalutazione degli obiettivi di piano, anche attraverso una attenta analisi delle possibilità di esenzione (condizionata) prevista dall'art. 4 della direttiva;

CONSIDERATO che:

- ✓ Nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2019 è stato presentato il *Report ex art. 5 della direttiva 2000/60/CE* i cui contenuti sono suddivisi in tre grandi ambiti:
 - *caratteristiche del distretto*: limiti amministrativi, popolazione, caratteristiche dei bacini idrografici, caratteristiche climatiche del distretto, caratteristiche geologiche. Vengono analizzate le modifiche ai corpi idrici risultanti dalla definizione del nuovo territorio, secondo le quali il nuovo riferimento per il nuovo Piano di Gestione delle Acque risulta essere il seguente (con un lieve incremento del numero dei c.i. in Liguria e in Umbria):

		DISTRETTO	TOSCAN A	LIGURIA	UMBRIA
CORPI IDRICI	CW	43	16	27	
	LW	29	28	1	
	RW	877	730	140	7
	TW	10	9	1	
	GW	132	64	68	
	TOT	1091	847	237	7

il nuovo quadro di riferimento dei corpi idrici del distretto dell'Appennino Settentrionale

- *quadro delle pressioni e degli impatti*: l'Autorità di bacino ha dato indicazione alle regioni di attenersi quanto più strettamente alla metodologia riportate nelle "Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della DQA prodotte come Manuale Ispra 177/2018. Al

momento della presentazione del RP al MATTM per la verifica di assoggettabilità a VA;

- *classificazione dei corpi idrici*: la situazione del distretto espressa dai più recenti dati di monitoraggio condotto dalle agenzie ambientali regionali sui corpi idrici ex art.8 della direttiva è riportata attraverso diagrammi relativi a:
 - Corpi idrici superficiali – fiumi:
 - Stato ecologico: 4% elevato, 35% buono, 32% sufficiente, 20% scadente, 7% cattivo, 2%n.d.
 - Stato chimico: 68% elevato, 25% non buono, 7% n.d.
 - Corpi idrici superficiali – laghi e invasi:
 - Stato ecologico: 4% elevato, 55% buono, 63% sufficiente, 4% scadente, 4%n.d.
 - Stato chimico: 75% elevato, 25% non buono
 - Corpi idrici superficiali – acque di transizione:
 - Stato ecologico: 10% buono, 90% sufficiente
 - Stato chimico: 30% buono, 70% non buono
 - Corpi idrici superficiali – acque costiere:
 - Stato ecologico: 12% elevato, 76% buono, 12% sufficiente
 - Stato chimico: 36% buono, 64% non buono
- inoltre, per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei della Toscana, il monitoraggio 2016-18 ha evidenziato che, nonostante l'introduzione di nuove sostanze, non si avverte un sostanziale peggioramento di stato, che continua a vedere circa il 70% di corpi idrici in stato buono;
- invece, per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei della Liguria, il monitoraggio 2014-16 (che quindi non tiene conto delle sostanze di più recente inserimento), lo stato è stato assegnato per i corpi idrici di tipo poroso, esclusi quelli di tipo carsico, di recente istituzione, per i quali la serie temporale dei dati a disposizione non è ancora significativa. Lo stato chimico provvisorio non evidenzia miglioramenti. L'inquinamento da composti azotati di natura agricola ha segnato un peggioramento nella zona vulnerabile ai nitrati del bacino del torrente Argentina, che ha comportato anche l'estensione della ZVN preesistente. I "trialometani", risultano quasi ubiquitari nel territorio regionale:
 - Stato chimico: 29% buono, 25% non buono, 46% indeterminato;
- *aggiornamento della analisi economica*: in applicazione del recente Manuale operativo sono stati censiti gli utilizzi idrici nel distretto.

CONSIDERATO che:

La Valutazione Globale Provvisoria (VGP) dei problemi di gestione delle acque nel bacino idrografico, predisposta ai sensi dell'art. 14 della dir. 2000/60/CE, e **propedeutica all'aggiornamento del Piano di gestione**, riporta in particolare che:

- ✓ In relazione al **punto 1.1 – Revisione dei corpi idrici** (in particolare corpi idrici fortemente modificati e artificiali e definizione del buon potenziale ecologico), una riorganizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei sia all'interno del territorio di competenza (bacino Serchio - Bacino

Arno) che con riferimento a distretti contigui (in particolare, distretto Padano e Appennino Centrale) si rende necessaria in seguito al ridefinizione dei nuovi confini del distretto, aspetto trattato nel Report ex art. 5 della DQA.

- ✓ In relazione al **punto 1.3 - Implementazione degli aspetti quantitativi dei corpi idrici, in un'ottica di cambiamento climatico e carenza idrica e siccità**, sebbene si tratti di una attività non esplicitamente richiesta dalla direttiva, il RP afferma che il Piano 2021 conterrà un primo step di aggiornamento/definizione dei bilanci idrici che continuerà negli anni successivi e che ad esso sarà associata una specifica Disciplina di Piano. Inoltre, sarà messo a punto l'indicatore WEI+, con la definizione di soglie opportune.
- ✓ In relazione al **punto 1.4 - Monitoraggio ambientale e classificazione dei corpi idrici**, il RP riferisce che alla data di redazione della VGP, lo stato dei corpi idrici migliora molto lentamente.

Il Piano dovrà valutare quanto tale andamento sia da imputare alla **scarsa efficacia delle misure** attuate/previste e quanto alle **nuove metodiche di classificazione**, più rigorose, che introducono nuove sostanze, nuovi elementi ecologici e analisi su più matrici che rendono non confrontabili cicli successivi. Si ricorda che vale il principio “*one out, all out*”, ovvero lo stato ambientale è determinato dal peggiore dei parametri monitorati. Dovrà, inoltre, essere affinato l'esame del trend di cambiamento dei corpi idrici, esaminare se è rilevabile una maggiore incidenza di alcune sostanze e osservare quali siano gli elementi di qualità più impattati. Dovrà quindi essere verificato se le situazioni di stress idrico e siccità possono essere correlate alla variazione di stato.

- ✓ In relazione alla **disciplina di Piano (punto 1.5)**, il RP afferma che il PGA sarà corredato da una specifica Disciplina di Piano, che raccolga ed integri le disposizioni previgenti in materia e proceduralizzi alcune tematiche, ad esempio quelle relative alla gestione quantitativa della risorsa.
- ✓ In relazione al **punto 2.3 - Integrazione con le altre politiche di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alla direttiva 2007/60/CE, alla Marine Strategy e alla PAC**, il RP afferma che per costruire un Programma di Misure (POM) efficace nel raggiungimento degli obiettivi di Piano sarà necessario, tra le altre cose:
 - superare la frammentazione settoriale all'interno delle singole amministrazioni e tra amministrazioni diverse per garantire un'integrazione efficace dei piani e dei programmi;
 - affrontare le criticità legate agli sfasamenti temporali delle programmazioni settoriali;
 - approfondire, con regioni e Ministero Ambiente, la possibile interrelazione tra il Piano di Gestione e la strategia marina (nel piano vigente le misure individuate agiscono esclusivamente sulla depurazione dei territori scolanti a mare);
 - definire protocolli di scambio/condivisione delle informazioni con gli enti coinvolti;
 - affrontare la dinamica sedimentaria e gli aspetti idromorfologici dei corsi d'acqua;
 - approfondire il tema della manutenzione dei corsi d'acqua nei suoi riflessi sullo stato dei corpi idrici;
 - definire i requisiti che devono possedere le infrastrutture verdi, le misure di ritenzione naturale e altre misure per essere catalogate misure win-win e individuare per tali tipologie di intervento vie autorizzative preferenziali.

- ✓ In merito alla ***Integrazione con i Piani di Tutela delle Acque Regionali (punto 2.4)***, il RP afferma che il rapporto tra PGA e tali piani è un nodo ancora non pienamente risolto da parte del legislatore. Infatti “Il Piano di tutela contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico” (comma 3 dell’art. 121 del D. Lgs. 152/2006), sovrapponendosi nei contenuti al PGA. Recentemente il legislatore ha previsto che gli aggiornamenti dei Piani di Tutela siano successivi a quelli previsti per il PGA, in considerazione della funzione direttiva di tale Piano nei confronti delle pianificazioni di settore.

Alla data odierna nel distretto dell'Appennino Settentrionale lo stato della Pianificazione di Tutela nelle Regioni del Distretto risulta essere il seguente:

- Regione Liguria: PTA 2016/2021 in corso di aggiornamento
- Regione Toscana: Adozione del Piano di Tutela prevista per dicembre 2020
- Regione Umbria: 2016/2021.

CONSIDERATO che:

In merito all’aggiornamento del PGA, il RP evidenzia che:

- ✓ Il PGA è un aggiornamento/modifica degli atti di pianificazione dei cicli precedenti (relativi a due distinti distretti) già sottoposti a VAS e a Verifica di Assoggettabilità, e i contenuti e obiettivi sono codificati a livello comunitario e nazionale.
- ✓ Il PGA è preceduto da un’analisi delle pressioni e degli impatti che ne costituisce il dato di input iniziale e contiene misure “standardizzate” in tipologie già definite dal legislatore (le cd. Key Measures) e **già individuate nei precedenti cicli di pianificazione, e sulle quali è già in essere un programma di monitoraggio ambientale che sarà mantenuto e ampliato.**
- ✓ Oggetto della verifica di assoggettabilità e di una eventuale procedura di VAS sono i soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati considerati nelle precedenti procedure di VAS e di Verifica di Assoggettabilità.
- ✓ **Il set delle misure di piano è già stato considerato nelle valutazioni ambientali precedenti e quindi i possibili impatti sono già stati esaminati e riconosciuti ambientalmente sostenibili.**
- ✓ Il nuovo perimetro del territorio del distretto è incluso completamente all’interno dei territori oggetto dei due Piani di Gestione (del distretto dell’Appennino Settentrionale e del distretto del Serchio) dei precedenti cicli di programmazione e, pertanto, il territorio potenzialmente impattato dalle potenziali nuove misure di piano è già stato completamente analizzato nelle sue caratteristiche (comprese le aree protette) nei precedenti cicli di pianificazione.
- ✓ Pertanto, il RP conclude col ritenere che il PGA del distretto dell’Appennino Settentrionale 2021-2027 (III ciclo) possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- ✓ A tal proposito, il RP evidenzia che nel processo di revisione del PGA si terrà conto:
 - dell’analisi COM (2019)95 final “Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio concernente l’attuazione della DQA e della direttiva sulle alluvioni

(2007/60/CE)”;

- dei dati che si renderanno disponibili nell’ambito dei report annuali di monitoraggio VAS;
- del report sull’aggiornamento delle caratteristiche del distretto idrografico, dell’impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee e dell’analisi economica sull’utilizzo idrico previsto dall’articolo 5 della direttiva e descritto in precedenza;
- dei contenuti della Valutazione Globale Provvisoria (VGP).

CONSIDERATO che, in relazione alla VGP:

- ✓ Il PGA deve approfondire il quadro conoscitivo, funzionale poi alle azioni di monitoraggio VAS, comprensivo di una analisi economica degli utilizzi idrici come presupposto per l’aggiornamento del quadro delle misure di Pano, anche per la motivazione degli obiettivi (concessione di proroghe temporali e di deroghe per il raggiungimento/definizione dello stato buono, previste dall’articolo 11, paragrafi 4 e seguenti della DQA).
- ✓ Il PGA deve prevedere una riorganizzazione complessiva dei corpi idrici, in particolare superficiali e fortemente modificati con conseguente aggiornamento degli obiettivi specifici di ognuno di loro, secondo il quadro di riferimento delineato dall’articolo 4 della direttiva.
- ✓ Sono individuate come problematiche non tanto la necessità di attivare misure nuove e diverse da quelle già contenute nei PGA vigenti, quanto la difficoltà di gestione delle misure stesse, in termini di efficacia e di attuazione, anche in considerazione del fatto che molte sono misure contenute in atti di pianificazione di competenze di enti terzi. La VGP ipotizza come soluzione quella di attivare la metodologia DPSIR che sta alla base degli intenti della direttiva.

CONSIDERATO che, in relazione ai rapporti con le pianificazioni previste dalle Direttive europee:

- ✓ **Con riferimento alla *Direttiva alluvioni (2007/60/CE)* e pertanto in relazione al *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni* che ne deriva e il cui primo aggiornamento ha le stesse scadenze dell’aggiornamento del Piano di Gestione (adozione finale entro dicembre 2021):**
 - Nel RP si afferma che l’impostazione delle due pianificazioni (PGA e PGRA) che è stata adottata è quella di omogeneizzazione della base dati legata al corpo idrico, proprio per far dialogare le due pianificazioni attraverso elementi comuni.
 - L’art. 4.6 della dir. 2000/60/CE prevede che il deterioramento di corpi idrici dovuto a circostanze naturali e “ragionevolmente imprevedibili”, quali alluvioni violente (e siccità prolungate), non costituisce una violazione alle prescrizioni della direttiva purché il PGA preveda espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche tramite l’adozione di appropriati indicatori, che possono essere essi stessi elemento comune tra le due pianificazioni.
 - Sono evidenti le correlazioni tra i due piani e in particolare tra le azioni che possono essere attuate nell’ambito del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, quali ad esempio interventi strutturali come le modifiche del regime idrologico e delle condizioni di deflusso dei corsi d’acqua unitamente alle manipolazioni dell’alveo, e gli effetti, che sono oggetto di attenzione nel PGA, relativi a caratteristiche e stato dei corpi idrici, alterazioni

delle portate liquide e solide connesse a cambiamenti della morfologia fluviale e della struttura ecosistemica, interessamento delle comunità acquatiche, della qualità delle risorse idriche e, più in generale, del ruolo ecologico che svolgono i corsi d'acqua per il territorio. Interventi per la difesa idraulica quali briglie, traverse, arginature, invasi possono essere tali da comportare il declassamento dallo stato naturale a quello di corpo idrico fortemente modificato.

- Nel precedente ciclo di pianificazione sono state individuate le misure cd. win-win alle quali potrà essere assegnata la massima priorità di realizzazione, in quanto indirizzate a soddisfare gli obiettivi di entrambe le direttive.
- Il RP afferma che gli elementi del Piano di Gestione che concorrono a garantire il coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sono già stati individuati nel precedente ciclo di pianificazione, primo fra tutti il set delle misure denominate win-win che, peraltro, rientrano tra le tipologie di Key Measures pre-identificate in applicazione della dir. 2000/60CE e valutate nel precedente ciclo di pianificazione.

✓ **Con riferimento alla Marine Strategy (Direttiva 2008/56/CE):**

- La Direttiva pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale (GES, “Good Environmental Status”) per le proprie acque marine. Ogni Stato deve quindi mettere in atto, per ogni regione o sottoregione marina, una strategia che consta di una “fase di preparazione” e di un “programma di misure” e, data la natura transfrontaliera dell’ambiente marino, sono chiamati a cooperare per garantire che le relative strategie siano elaborate in modo coordinato per ogni regione o sottoregione marina.
- Nel Mediterraneo sono state individuate tre sub-regioni, a cui appartengono le acque italiane:
 - Mediterraneo occidentale
 - Mar Adriatico
 - Mar Ionio e Mediterraneo centrale.
- L'ambito di riferimento fisico della Marine Strategy - MSFD - sono tutte le acque territoriali, ricomprendendo quindi al loro interno anche i corpi idrici costieri del PGA, che costituiscono quindi un sottoinsieme delle prime.
- Nel RP si afferma che i contenuti della Marine Strategy sono prevalenti per la problematica in oggetto.

✓ **Con riferimento alle politiche agricole, la PAC è attuata mediante *primo e secondo pilastro*. A tale riguardo:**

- Nel *primo pilastro* è introdotta, oltre al concetto di condizionalità, la *dimensione ecologica* negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente e miglioramenti per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale. *La eco-condizionalità è fortemente connessa al PGA* e prevede che i pagamenti diretti siano condizionati al rispetto di norme in materia ambientale (in particolare l'attuazione delle misure di base del

PGA). Alla condizionalità si aggiunge il c.d. *impegno del greening* in misura del 30% rispetto ai pagamenti diretti complessivi e con ricadute in termini di sanzioni anche sul pagamento di base, in caso di mancata applicazione.

- Il *secondo pilastro* della PAC, lo Sviluppo Rurale, è connesso soprattutto alle misure supplementari della dir. 2000/60/CE. I PSR sono strutturati sulla base delle indicazioni del Regolamento UE 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- L'integrazione del Regolamento con le politiche ambientali tra cui quella delle acque è richiamata negli obiettivi a cui il sostegno allo sviluppo rurale deve contribuire (uno dei 3 obiettivi è la **gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima**) e nelle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, che derivano dal QSC (Quadro Strategico Comune). A tal proposito si richiamano:
 - **priorità 4** - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; (c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
 - **priorità 5** - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.
- Le attività per il coordinamento tra i due strumenti pianificatori sono state volte a dare consapevolezza del PGA alle amministrazioni preposte alla gestione e pianificazione del mondo agricolo sviluppando una sinergia che ha consentito di individuare, nei Piani di Sviluppo Rurale regionali, misure direttamente correlate agli obiettivi definiti dal Regolamento con riferimento alla politica ambientale sulle acque, e che ha assicurato il supporto finanziario ad una serie di misure e azioni per la tutela delle acque;

CONSIDERATO che in relazione ai rapporti con le altre pianificazioni:

- ✓ nel RP si fa riferimento ai Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato e i Piani di Bonifica dei Consorzi di Bonifica, comunque da assoggettare a VAS e pertanto, nell'ambito di tali procedimenti, l'Autorità procedente garantirà il coordinamento attraverso l'espressione dei propri pareri;
- ✓ in relazione all'integrazione con i Piani di Tutela delle Acque (PTA) regionali, il RP evidenzia lo sfasamento temporale esistente tra la formazione dei Piani di Tutela delle Acque (PTA), di competenza regionale, e gli aggiornamenti del Piano di Gestione delle Acque (PGA), nonostante il legislatore abbia previsto che gli aggiornamenti dei PTA debbano avvenire successivamente a quelli dei PGA, in ragione della funzione direttiva di tale Piano nei confronti delle pianificazioni di settore;
- ✓ rispetto al PGA, il PTA focalizza maggiormente gli stessi elementi di base (i corpi idrici, le loro pressioni e impatti, i loro stati e le misure per migliorarli), e condivide gli stessi obiettivi e la stessa analisi economica di base. Poiché anche i PTA regionali sono sottoposti a VAS (o alla verifica di assoggettabilità) il coordinamento col PGA è assicurato dalle osservazioni che saranno presentate dalla dall'Autorità in sede di procedimento.

CONSIDERATO che ai fini dell'aggiornamento del Programma delle Misure

- ✓ **il PGA del distretto dell'Appennino Settentrionale – 1° aggiornamento (2015- 2021) individua:**
 - 274 misure (organizzate in 25 voci descritte in termini generali), caratterizzate in termini di "misure di base" (BM, basic measure, articolo 11 par. 3 lettera a), "altre misure di base" (OM other basic measure, articolo 11 par 3 lettere da b) a l) e "misure supplementari" (SM supplementary measure, articolo 11 par. 4 e 5) secondo le definizioni contenute all'art. 11 della dir. 2000/60/CE;
 - 3430 azioni, ciascuna ricondotta a una delle misure individuali, descritte in termini di oggetto, localizzazione (con correlazione ai corpi idrici) e costo.
- ✓ il Piano di Gestione delle Acque del distretto del Serchio contiene un set di 86 misure precisamente individuate, articolate in misure di base e misure supplementari, a loro volta ricondotte alle tipologie di Key Measure.
- ✓ Come risulta evidente dai numeri in gioco, si tratta di un'ampia gamma di misure/interventi attivabili, e, ragionevolmente, le eventuali nuove misure individuate saranno declinate nei termini di aggiornamento di quelle preesistenti, sia per la loro applicazione a corpi idrici non già individuati nei cicli precedenti, sia come modifica/attualizzazione/parzializzazione di misure e interventi preesistenti.

CONSIDERATO che in relazione al nuovo programma di monitoraggio di VAS:

- ✓ che accompagnerà il nuovo PGA, il punto di partenza è il Report Zero che è già stato redatto con la produzione del documento relativo agli indicatori di contesto al 2018 (pubblicato all'indirizzo www.appenninosettentrionale.it/rep/distretto/Pga/Report_popolamenti_Pga.zip) e sul quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero si è espressa con parere n° 3094 del 19/7/2019 con l'indicazione di proseguire con la definizione di indicatori di attuazione, di processo e di contributo nel corso degli anni 2020 e 2021. Nella fase attuale è necessario estendere il metodo di lavoro già adottato per gli indicatori di contesto, a tutti gli altri indicatori, popolandoli entro il 2021;
- ✓ a questo proposito il RP evidenzia la difficoltà, emersa nel tempo, di recepire le informazioni relative agli indicatori di attuazione dato che sono detenute dagli enti attuatori, diversi dall'Autorità di bacino distrettuale;
- ✓ ne consegue, che uno degli obiettivi che il nuovo ciclo di pianificazione si pone, è proprio quello di attivare una filiera informativa efficiente con gli enti terzi (in primis le regioni del distretto) che sia capace di fornire dati utili al monitoraggio del piano, in tempi rapidi e senza sovrapposizioni. A tal fine, la Conferenza Operativa dell'Autorità ha stabilito di formare una specifica sottocommissione con le regioni del distretto per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi dei vigenti Piani di Gestione delle Acque e dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni.

PRESO ATTO che:

Le informazioni raccolte nel Rapporto Preliminare Ambientale al PGA 2021 consentono di rilevare quanto segue:

- ✓ Il Report del POM contiene le informazioni sugli investimenti effettuati in termini di spesa totale per l'attuazione delle misure nel periodo 2015-2018; Tali informazioni sono state

richieste e fornite al 2018, utilizzando le informazioni più aggiornate disponibili mentre per la rilevazione delle spese sostenute si è fissata la data del 31/12/2017, fermo restando che, ove disponibili, sono state utilizzate informazioni più recenti.

- ✓ Emerge che diversi interventi sono stati rivisti dagli enti attuatori in termini di costi alla luce della disponibilità di progettazioni di maggior dettaglio ma anche in termini di fonti di finanziamento e di coperture finanziarie. Alcuni sono stati sostituiti con interventi ritenuti economicamente e ambientalmente più sostenibili con differenze di attuazione nelle varie regioni del distretto e nei vari settori di riferimento: la percentuale di interventi completati risulta abbastanza modesta, mediamente inferiore al 10%, mentre buona parte risulta in corso. Gli interventi non iniziati (come progettazione e attuazione) corrispondono a circa il 25% del totale;

RICORDATO che:

- con nota 22049 del 30/08/2019, la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha precisato che nei casi di riesame e aggiornamento dei PGA "il comma 6 dell'art. 12, allo scopo di realizzare un coordinamento ed economia di giudizi, prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS, o la VAS che abbia ad oggetto modifiche a piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità, o alla VAS, si debba limitare ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati";
- la verifica di assoggettabilità a VAS viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato 1 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- che detti criteri di cui all'Allegato 1, sono articolati in base:

1) alle caratteristiche del Piano ed in particolare:

- ✓ se stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; come influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- ✓ se è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- ✓ se vi sono pertinenti problemi ambientali e se è quantitativamente rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

2) alle caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate ed in particolare:

- ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- ✓ carattere cumulativo degli effetti;
- ✓ natura transfrontaliera degli effetti;
- ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente;

- ✓ entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- ✓ valore e vulnerabilità dell'area interessata a causa: i) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; ii) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; iii) dell'utilizzo intensivo del suolo;
- ✓ effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

CONSIDERATO che:

- in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del piano, il Rapporto Preliminare Ambientale suggerisce al Capitolo "La verifica dei criteri di significatività per l'esclusione del Piano 2021-2027 dalla VAS" (p.54 del RP) **la non assoggettabilità a VAS ritenendo che difficilmente l'aggiornamento in corso possa comportare impatti significativi non già previsti e, comunque, non misurabili e raddrizzabili tramite il monitoraggio VAS.**
- Tale richiesta è argomentata attraverso una verifica del nuovo PGA alla luce dei criteri di cui all'allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 in base alla quale nel RP è dichiarato quanto segue:

A. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- gli obiettivi fissati sono raggiunti attraverso un elenco di misure;
- le misure del PGA rientreranno sempre nell'elenco delle misure dettate dall'articolo 11 della direttiva e declinate operativamente nelle Key Measure del Report WISE, nei cui confronti sono state condotte con esito positivo le precedenti valutazioni ambientali, dimostrando che l'impatto da esse derivabile sull'ambiente non è significativo (anche in forza di prescrizioni e mitigazioni impartite durante la procedura di valutazione);

in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- il Piano di Gestione influenza i Piani di Tutela delle Acque regionali e altri piani attuativi di interventi, ricevendo da essi input sia nella forma della verifica della concreta attuazione delle disposizioni e degli interventi sia al seguito del confronto con gli stati ambientali dei corpi idrici che vengono aggiornati annualmente;
- i piani collegati sono sottoposti a procedura di VAS e pertanto si ritiene opportuno che il PGA fornisca condizioni/prescrizioni per la mitigazione dei possibili impatti ambientali da far recepire nelle pianificazioni correlate;

la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- Il criterio coincide con gli obiettivi del Piano mutuati dalla Direttiva 2000/60/CE;

problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- dalla VGA non emergono problematiche ambientali da richiedere azioni “strutturali” potenzialmente impattanti sulle matrici ambientali;

la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

- il PGA è lo strumento previsto dalla DQA che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Il Piano pertanto rappresenta un contributo positivo all'attuazione di tale politica.

B. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

- L'area interessata dal PGA riguarda quella dei bacini sottesi ai corpi idrici che potranno essere oggetto di nuove misure nei termini già detti, ovvero di estensione, a tali corpi idrici, di misure già presenti nel PGA vigente ma su altri corpi idrici.
- Il set delle misure di piano è già stato considerato nelle valutazioni ambientali precedenti e quindi i possibili impatti sono già stati esaminati e riconosciuti ambientalmente sostenibili.
- Il nuovo perimetro del territorio del distretto è incluso completamente all'interno dei territori oggetto dei due Piani di Gestione (del distretto dell'Appennino Settentrionale e del distretto del Serchio) dei precedenti cicli di programmazione e, pertanto, il territorio potenzialmente impattato dalle potenziali nuove misure di piano è già stato completamente analizzato nelle sue caratteristiche (comprese le aree protette) nei precedenti cicli di pianificazione.

EVIDENZIATO che:

- Secondo l'interpretazione delle Linee Guida della Commissione Europea “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE”, deve essere considerata l'intera serie dei criteri in modo da poter applicare quelli maggiormente pertinenti. La piena applicabilità di ciascun criterio dipende, infatti, dal tipo e dalle caratteristiche del Piano e dal livello di conoscenza delle misure del Piano e delle aree in cui tali misure saranno attuate. I criteri riferibili direttamente alle caratteristiche del Piano, vista la loro correlazione con caratteristiche proprie dei piani/programmi, in linea di massima sono sempre pertinenti e, quindi, applicabili per qualunque tipo di piano. I criteri correlati alle caratteristiche dei possibili impatti e/o effetti ambientali e dell'area interessata richiedono, per la loro piena applicazione, la conoscenza delle misure che il Piano intenderà attuare e la loro localizzazione.

CONSIDERATO che:

- La VAS offre uno strumento di supporto al processo decisionale e non rappresenta un mero procedimento autorizzativo e di controllo e, oltre alla verifica preventiva degli effetti - negativi e/o positivi che un Piano può avere a seguito delle ricadute della sua attuazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale posti dal piano stesso.

- Lo sviluppo di ulteriori fasi valutative previste dall'attuazione dell'intero processo di VAS garantisce un'opportunità di approfondimento e completezza valutativa, potenziando le ricadute in termini di effetti positivi del piano e di individuazione della strategia di intervento più efficace per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del piano e indirizzando, con più efficacia, la pianificazione di settore a scala regionale e locale, migliorando così il piano stesso.
- Per poter svolgere la verifica di assoggettabilità, il Rapporto Preliminare Ambientale deve contenere le caratteristiche del Piano, degli effetti e delle aree che possono essere interessate.

VALUTATO che:

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato 1 relativi alle caratteristiche del piano e alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche del piano

- relativamente alla integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, dal Rapporto Preliminare si evince che:

- ✓ per quanto riguarda la coerenza del PGA con il quadro di sostenibilità definito a livello comunitario e nazionale, nel RP non si rilevano indicazioni in merito alla coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, che si incardina nell'Agenda 2030, così come, se presenti, alle Strategie di Sviluppo Sostenibile regionali; gli obiettivi di tali riferimenti, hanno ricadute potenziali sulla gestione delle acque del Distretto e devono pertanto essere tenuti in considerazione;
- ✓ in generale, non si rileva nel RP un'analisi di coerenza con gli obiettivi di biodiversità che riguardano le acque, l'ambiente marino e le aree protette;
- ✓ relativamente alla pertinenza dei problemi ambientali del Piano ricordiamo, coerentemente con i principi stessi della VAS, che le "Linee Guida CE - Attuazione della Direttiva 2001/42/CEE", includono, oltre ai problemi ambientali, le valutazioni sull'impatto, positivo o negativo che Piani o Programmi possono avere (acuire o causare problemi, risolverli, ridurli oppure evitarli). Ricordiamo che il PGA è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), recepita a livello nazionale dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico.

In ordine alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, per i diversi aspetti in cui tale criterio si declina (probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; carattere cumulativo; natura transfrontaliera; rischi per la salute umana o per l'ambiente; entità ed estensione nello spazio; valore e vulnerabilità dell'area interessata a causa; effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale):

- ✓ il Rapporto Preliminare, richiamando le differenze territoriali a seguito della nuova perimetrazione del Distretto dovuta all'accorpamento di due distretti (Appennino Settentrionale e Serchio), dando conto dell'attività di valutazione degli effetti del precedente Ciclo di Piano relativo ai due distinti Distretti svoltasi all'interno del Processo di VAS (primo ciclo) e di assoggettabilità a VAS (primo aggiornamento, secondo ciclo), degli esiti dell'attività di Monitoraggio anche considerando il necessario riallineamento tra dati relativi all'ex Distretto

del Serchio con l'ex distretto Appennino Settentrionale, evidenziando che le condizioni dei corpi idrici rispetto all'aggiornamento del piano 2021 non sono variate in modo sensibile e, infine, rilevando anche una lentezza nel miglioramento dei corpi idrici che potrebbe riflettere una scarsa efficacia delle misure attuate, conferma le misure previste nei precedenti cicli, ricordando che le eventuali nuove misure attingeranno comunque dalla gamma di misure previste dalla Direttiva e già valutate nei precedenti cicli. Di conseguenza, il RA afferma che gli effetti ambientali attesi dal PGA 2021 appaiono del tutto sovrapponibili con quelli dei precedenti cicli di PGA da cui ne consegue che i risultati delle valutazioni sui precedenti cicli hanno validità anche per il PGA 2021;

- ✓ limitatamente ai nuovi possibili effetti riscontrabili, si evidenzia che:
 - il mantenimento delle misure a fronte di risultati di monitoraggio che mostrano una scarsa progressione verso il miglioramento dei corpi idrici, sarebbe opportuno che sia accompagnato da un approfondimento valutativo oltre quanto già valutato nei precedenti cicli di valutazione ambientale al fine di meglio approfondire il grado di scostamento dagli obiettivi che il Piano si era posto sul quale basare e giustificare la scelta delle misure di aggiornamento del Piano;
 - nel RP manca una vera e propria individuazione degli impatti così come la relativa caratterizzazione rispetto non solo alle matrici ambientali ma anche alla salute umana; tale individuazione e caratterizzazione dovrebbe essere riportata anche qualora positiva;
 - nel RP mancano analisi relative agli effetti cumulativi che dovrebbero essere definiti con particolare attenzione agli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;

VALUTATO:

Con riferimento ad aspetti di carattere generale

- ✓ Il bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale è stato ridisegnato con la legge 28 dicembre 2015, n.221 andando ad accorpare (con modifiche) due distretti idrografici precedentemente separati e affidati a distinte amministrazioni (Autorità di bacino del fiume Arno e Autorità di bacino del fiume Serchio); sui territori dei due distinti distretti, nei precedenti cicli, sono stati redatti differenti Piani di Gestione delle Acque che sono stati sottoposti a VAS (1° ciclo) e ad assoggettabilità a VAS (2° ciclo);
- ✓ i Piani di Gestione delle Acque dei due distretti idrografici relativi ai precedenti cicli di pianificazione hanno analoga struttura e contengono quindi gli elementi essenziali richiesti dalla DQA, ovvero:
 - tipizzazione, individuazione e classificazione dei corpi idrici, distinti in sotterranei e superficiali, questi ultimi a loro volta attribuiti alle categorie acque superficiali, acque costiere, acque di transizione e laghi;
 - attribuzione degli stati di qualità ai corpi idrici;
 - registro delle aree protette;
 - rete di monitoraggio per l'attribuzione degli stati di qualità;
 - programma delle misure;

- analisi economica del piano.
- ✓ Ciononostante, la significativa differenza di estensione dei due precedenti distretti idrici si è riverberata anche nello “stile” adottato dalle due diverse Autorità di Bacino per i rispettivi Piani nonché negli strumenti messi in atto per raccogliere e monitorare i relativi dati; con ciò si fa particolare riferimento alle intenzioni espresse nel RP relative all’inclusione dei corpi idrici del distretto del Serchio nello stesso database geografico implementato per l’Appennino Settentrionale e, in particolare, nell’applicativo denominato “Cruscotto di Controllo del Piano.
- ✓ Si presenta quindi la necessità, espressa in più punti del RP, di entrare nel merito dell’integrazione dei due separati strumenti di pianificazione attualmente vigenti – il PGA 1° aggiornamento del distretto dell’Appennino Settentrionale nella precedente configurazione territoriale e il PGA 1° aggiornamento dell’oggi soppresso distretto del Serchio;
 - a questo proposito, sono andate nella direzione dell’integrazione dei due diversi strumenti di pianificazione le osservazioni espresse dalla Commissione di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente sul Report di monitoraggio VAS del primo aggiornamento del PGA del distretto idrografico pilota del fiume Serchio (dicembre 2017) che di fatto ha avviato il processo di armonizzazione tra i due piani;
 - a ciò ha fatto seguito, nell’anno 2018, una attività di omogeneizzazione degli *indicatori di contesto* già previsti dai piani di monitoraggio dei Piani di Gestione esistenti. L’operazione è stata estesa anche a quanto previsto dai vigenti Piani di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) approvati nel 2016; all’inizio del 2019, con riferimento al dicembre 2018, è stato prodotto il *Report di monitoraggio VAS degli indicatori di contesto* del Piano di Gestione del distretto dell’Appennino Settentrionale, nella sua nuova configurazione geografica (Report Zero), sul quale la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero si è espressa, stabilendo, tra le varie cose, che i restanti indicatori (di contributo, di processo e di attuazione) dovranno subire analogo processo di armonizzazione degli indicatori di contesto negli anni 2020-2021.
 - Pertanto, il set degli indicatori di contesto contenuto nel *Report Zero* del Piano di Gestione delle Acque del distretto è contenuto nel Programma di Monitoraggio del nuovo Piano.
- ✓ Nel nuovo scenario costituito dalla nuova delimitazione del Distretto e dall’Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale che ha assorbito l’Autorità di bacino del fiume Serchio, si accompagna il tema della *governance* (evidenziato, tra gli altri, anche dalla Commissione Europea) e quindi dei rapporti con tutti gli Enti che concorrono alla definizione dei dati di monitoraggio; deve essere impostata e attivata una filiera informativa efficiente con gli enti terzi (a partire dal distretto) che a vario titolo concorrono alla definizione dei dati di monitoraggio garantendo certezza dei dati, dei tempi e assenza di sovrapposizioni. Questo aspetto è richiamato anche nelle osservazioni pervenute. A questo proposito si richiede all’Autorità di Bacino di informare, con il prossimo Report di monitoraggio, in merito alla decisione di formare una specifica Sottocommissione con le regioni del distretto per il monitoraggio dell’attuazione degli interventi dei vigenti Piani di Gestione delle Acque e dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Con riferimento ai contenuti del Rapporto Preliminare:

- ✓ Per quanto riguarda gli impatti esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, nel RP “Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE” (report sull’aggiornamento delle

caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico) non viene effettuato un esame valutativo dei contenuti e dei grafici riportati, né fornita nessuna informazione sulla analisi degli impatti antropici sullo stato delle acque e non vengono riportate tutte le possibili attività causa di fonti inquinanti aventi recapito nei corpi idrici. Inoltre, nessuna informazione viene data sull'inquinamento da fonti diffuse.

- ✓ Sempre in relazione agli impatti dovuti alle attività umane, nel RP con riguardo al monitoraggio di VAS:
 - Si sottolinea che vari indicatori di contest, relativi alla depurazione, sono indicati come «congelati in attesa della trasmissione dei dati da parte degli enti competenti» e gli indicatori relativi al Lago di Massaciuccoli sono indicati tutti (a meno della misurazione dei livelli di falda del bacino) come “congelati” in attesa di un'eventuale decisione sul loro popolamento;
 - inoltre si segnala che comunque tali indicatori, per come formulati in tali documenti, presentano una fotografia solo parziale della depurazione: ad esempio non compaiono indicatori relativi alla copertura di fognatura e depurazione degli agglomerati superiori ai 2000 AE, dati che invece sono senz'altro di interesse ai fini dello stato di qualità dei corpi idrici, sia come indicatori di stato sia come indicatori di processo e di contributo, per cui sarebbe opportuno aggiungerli tra gli indicatori di monitoraggio di VAS del PGA (Informazioni utili al riguardo sono disponibili nella indicazione sulla fase dello stato di avanzamento e la maggior parte delle misure inerenti il Lago di Massaciuccoli sono indicate come in stato di avanzamento NS, cioè non avviate;
- ✓ si rammenta che l'alterazione delle condizioni ambientali determina Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia e pertanto deve imporre interventi strutturali, prescrittivi, tecnologici e azioni di bonifica;
- ✓ a fronte delle modifiche apportate al distretto ex Legge 221/2015, il RP non indica quali siano le aree naturali protette e i Siti Natura 2000 presenti e interessati da possibili effetti; mancano altresì riferimenti alla valutazione di incidenza del nuovo ciclo di PGA che viene richiamata solo in relazione alle valutazioni svolte sui precedenti cicli; il RP afferma, comunque, che sarà valutata l'opportunità di individuare, per le aree protette, misure aggiuntive a quelle della disciplina di settore senza specificare né le misure, né le condizioni in cui saranno applicate;
- ✓ nel RP mancano considerazioni approfondite sui possibili effetti del nuovo PGA sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.12, comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale

- le osservazioni pervenute esprimono posizioni abbastanza diverse in merito all'assoggettamento a VAS: il MIBACT e le soprintendenze di Siena, Lucca e Pisa chiedono univocamente l'assoggettamento a VAS presentando una serie di osservazioni di seguito esposte; gli altri soggetti si sono espressi per il non assoggettamento ma in maniera molto differenziata rispetto alle questioni sollevate;
- anzitutto, per quanto riguarda la richiesta di assoggettamento a VAS avanzata dal MIBAC e dalle Soprintendenze, le principali motivazioni presentate riguardano:

- la necessità di correlazione tra PGA e Piano di Indirizzo Territoriale (approvato con delibera 37 del 27 marzo 2015 per la Regione Toscana). Oltre al MIBACT e alle richiamate Soprintendenze, anche ARPAT ha evidenziato la necessità di correlazione con il PIT Toscana;
- il tenere conto della corretta perimetrazione e definizione dei corpi idrici (ex art. 142 comma 1 lett. c) e le relative prescrizioni di tutela, al fine di consentire che i macro-obiettivi del PGA possano confluire negli strumenti della pianificazione territoriale in armonia con le direttive e prescrizioni dettate dal PIT;
- la considerazione che il PGA, pur ricomprendendo ambiti territoriali che in passato hanno già prodotto valutazioni parziali, rappresenta la nuova articolazione territoriale dell'Autorità di bacino dell'Appennino settentrionale e pianifica in modo unitario anche ambiti territoriali non valutati precedentemente;
- la necessità di integrare il quadro conoscitivo con beni tutelati immobili, con beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice e tenendo conto delle tutele ex art. 142 c.1 lett. c) del Codice relative ai corpi idrici;
- il suggerimento di tenere conto delle Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano di cui alla DGR 1315/2019;
- la sottolineato che nel RP gli aggiornamenti del PGA sono soltanto accennati (da cui, pertanto, non è possibile comprendere gli effetti che effettivamente ne potranno derivare) e si evidenzia che la vastità e varietà degli aspetti oggetto di modifica e approfondimento all'interno del PGA possono potenzialmente condurre ad uno strumento sostanzialmente nuovo rispetto ai precedenti, considerando anche le possibili e inevitabili interferenze con la Disciplina dei beni paesaggistici e la disciplina del Piano paesaggistico;
- gli altri soggetti che si sono espressi, non hanno richiesto l'assoggettamento a VAS ma alcuni di questi hanno presentato osservazioni relative alle criticità riscontrate;
- viene segnalata la necessità che il terzo aggiornamento del PGA assicuri la soluzione delle problematiche evidenziate con il nuovo Caso Pilot (EU Pilot 9722/20/ENVI del settembre 2020) le cui richieste di chiarimento non sono contemplate nel Rapporto Preliminare (datato aprile 2020), ma sono richiamate dal Progetto di Piano dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- per quanto riguarda il precedente EU-Pilot 7304/2015/ENVI (e 6011/2014/ENVI) che ha portato alla emanazione di appositi Decreti che hanno permesso di intervenire in modo omogeneo sulla tutela degli aspetti quantitativi della risorsa idrica, l'apposito Action Plan presentato alla Commissione Europea nel 2016 contiene impegni che dovranno essere completamente soddisfatti con il terzo ciclo del PGA;
- molte osservazioni vertono sul tema dell'integrazione e coordinamento tra PGA e altra pianificazione. Oltre a quanto già ricordato in relazione al PIT Toscana, si citano i Piani Infrastrutturali e in particolare il Piano Invasi, il Piano Regionale Cave e i Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi di vari Comuni;
- analogamente, è richiesto che il RP (e il PGA) tenga conto delle nuove disposizioni normative della Regione Toscana (D.G.R.T. n. 872 del 13/7/2020) relative alla perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, di cui

all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006.

- il tema del coordinamento (e *governance* degli strumenti di pianificazione e loro attuazione) tra Autorità di bacino distrettuale ed enti terzi è richiamato da più parti. In particolare, si evidenzia la necessità che l'Autorità di distretto formuli indirizzi alle Regioni sulle modalità di impostazione del monitoraggio dei Piani di Tutela affinché le informazioni prodotte siano fruibili nell'ambito del PGA. Inoltre, nel nuovo PGA dovrebbero essere esplicitate le strategie che saranno effettivamente messe in campo per coordinare le attività di competenza di enti terzi attraverso la «*stretta collaborazione fra le autorità preposte*» (impegno che, peraltro, viene assunto nel RP). Il coordinamento è necessario anche tra le regioni del Distretto in relazione alla definizione della disciplina di Piano;
- occorre approfondire l'integrazione e il coordinamento tra PGA e PGRA le cui azioni devono essere studiate evitando il più possibile la compromissione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche;
- il tema del **monitoraggio**, richiamato in varie osservazioni, è particolarmente approfondito da ARPAT che nelle proprie osservazioni evidenzia criticità connesse a:
 - indicatori non popolati nel Report Zero ("congelati in attesa di trasmissione da parte degli enti competenti", non disponibili);
 - tematiche che non trovano rappresentazione negli indicatori: copertura fognaria, depurazione, attività di cava ed effetti derivanti sui corpi idrici, acque di piattaforma stradale;
 - carenze dovute alla mancanza di periodo di riferimento dei dati prodotti;
 - particolarmente carenti risultano essere le informazioni relative al Lago di Massaciuccoli;
- il tema del monitoraggio è strettamente intrecciato con la manutenzione dei corsi d'acqua e i suoi riflessi sullo stato dei corpi idrici per la quale si richiedono report più approfonditi;
- la **mancanza, nel RP, di un'approfondita analisi ragionata degli esiti del monitoraggio VAS fin'ora effettuato** e del monitoraggio di attuazione del Piano, analizzando il grado di scostamento dagli obiettivi che il Piano si era posto, su cui basare e giustificare la scelta delle misure di aggiornamento del Piano;
- la considerazione che la modesta percentuale di interventi completati (circa 10%, mentre il 25% risultano non iniziati) non è accompagnata da una analisi che renda conto del grado di incidenza dell'attuazione sugli obiettivi di piano, così come manca un esame critico dei contenuti del "Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE" in relazione al di scostamento dagli obiettivi del Piano;
- viene sollevata l'esigenza di approfondire le analisi volte ad inquadrare gli aspetti connessi al cambiamento climatico, alla carenza idrica e alla siccità, anche scendendo di scala, con dati a livello comunale, per definire indirizzi efficaci, ad esempio, sulla gestione della risorsa idrica. Questa esigenza si accompagna con quella di un maggiore coordinamento tra gli Enti (amministrazioni Comunali) interessati;
- il tema delle misure da adottare sulle aree protette, che siano aggiuntive a quelle della disciplina di settore, viene richiamato in numerose osservazioni;
- si richiedono approfondimenti relativi al bacino transfrontaliero del fiume Roia per le tematiche di

interesse sia del PGRA che del PRGA;

- viene richiesto di promuovere le misure win-win che integrino gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque) favorendo il coordinamento tra PGRA e PGA;
- in ultimo, si riporta una osservazione della Regione Liguria che chiama in campo il legislatore nazionale e che riguarda gli aspetti qualitativi dei corpi idrici, per i quali “resta da compiere un fondamentale passaggio a livello nazionale di modifica dell’art. 101 e dei relativi allegati del Dlgs 152/2006”. Tale modifica consentirebbe a livello regionale di normare i limiti allo scarico per le nuove sostanze che vengono via via prodotte a livello comunitario, fatto che ad oggi è impedito appunto dall’impostazione dell’articolo 101.

CONSIDERATO che

- ✓ con nota prot. n. 1622 del 24/02/2021, acquisita al prot. n. CTVA/879 del 24/02/2021, l’Autorità Proponente ha trasmesso le controdeduzioni al parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Segretariato regionale per la Toscana recante richiesta di assoggettamento a VAS, acquisito dalla Divisione al prot. MATTM/4217 del 18/01/2021;
- ✓ con tale nota l’Autorità Proponente intende precisare e chiarire una serie di aspetti correlati al giudizio di assoggettamento a VAS espresso dal Segretariato Regionale per la Toscana, fornendo soluzioni propositive che, nel quadro della tutela dei beni culturali e paesaggistici fornito dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico vigente nella Regione Toscana, soddisfino le considerazioni del Segretariato; ciò anche in considerazione dell’adozione, avvenuta con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 22 del 29.12.2020 del Progetto di PGA ai sensi della direttiva 2000/60/CE – Il aggiornamento (2021-2027), che ha fornito maggiori elementi conoscitivi in merito al contenuto del Piano stesso rispetto a quanto riportato nel Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (cfr. http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904) elaborato in data antecedente a detta adozione;
- ✓ in relazione alla richiesta attenzione ai contenuti del *PIT Toscana*, l’Autorità Proponente evidenzia che:
 - l’aggiornamento di PGA esprime un immutato quadro di obiettivi e tipologie di misure delineati dalla normativa comunitaria e pertanto non può determinare impatti nuovi e diversi da quelli già valutati e mitigati nei precedenti cicli;
 - ciò è riscontrabile nel PGA adottato a dicembre 2020, nel quale le misure di Piano sono rappresentate per larghissima parte dalla conferma di misure già presenti nei due PGA vigenti (Appennino Settentrionale e Serchio), riorganizzate per garantirne la corrispondenza con le categorie di interventi denominate KTM (Key Type of Measures, cfr. “WFD Reporting Guidance 2022”, final draft V4 del 30 aprile 2020) come declinate nel “Catalogo delle Misure” allegato al “Manuale operativo e metodologico per l’implementazione dell’Analisi economica” elaborato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e approvato con DD 574/STA del 6 dicembre 2018;
 - inoltre l’Autorità Proponente evidenzia che, essendo il PGA un piano “direttore”, la maggioranza delle misure deriva da altre pianificazioni già approvate e sottoposte

positivamente a VAS, tra cui il Piano di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Toscana, approvato con decisione di esecuzione C(2015) 3507 della Commissione Europea del 26 maggio 2015, e il Piano di Ambito Toscano dell'Autorità Idrica Toscana di cui all'allegato 1 alla delibera n. 7 del 31/3/2016;

- ✓ in relazione alla osservazione posta dal Segretariato secondo la quale il PGA si configura come uno strumento sostanzialmente nuovo rispetto ai precedenti, in quanto basato su una varietà di nuove indagini, l'Autorità Proponente evidenzia che:
 - le attività citate nell'osservazione, con esclusione dell'individuazione delle misure di piano e della disciplina di piano costituiscono un aggiornamento del quadro conoscitivo, fotografando lo stato dei corpi idrici e delle pressioni che li interessano, ivi compresa l'analisi economica dei loro usi. Non essendo scelte pianificatorie, non possono indurre impatti sulle matrici ambientali;
 - per quanto riguarda la *disciplina di Piano*, contenuta nel PGA adottato a dicembre 2020 ("Indirizzi per la definizione di una disciplina di piano"), essa è incentrata sulle Misure per la gestione quantitativa della risorsa idrica e si focalizza sulle modalità di redazione/aggiornamento dei bilanci idrici, sullo snellimento delle relative procedure e sull'omogeneizzazione delle stesse sul territorio dell'intero distretto;
 - la disciplina inoltre definisce la natura e fornisce criteri per la verifica dell'efficacia delle misure integrate (cd. win-win, o infrastrutture verdi), ovvero quegli interventi finalizzati sia alla mitigazione del rischio idraulico. Tali interventi integrano gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (cfr. Allegato 3 agli Indirizzi per la disciplina di piano);
 - la disciplina è pertanto uno strumento finalizzato ad aumentare il grado di tutela delle risorse idriche ed essendo parte costituente del Piano sarà soggetta al processo di partecipazione pubblica che interesserà il PGA;
- ✓ in relazione alla richiesta, da parte del Segretariato, di integrare il quadro conoscitivo con ulteriori elementi, l'Autorità Proponente evidenzia che:
 - In merito ai contenuti del PIT/PPR e alla coerenza con obiettivi e misure del PGA, l'Autorità Proponente ritiene che tale attività possa essere condotta quale doveroso arricchimento del Piano, ma debba trovare più utile collocazione all'interno del processo di redazione del Piano stesso che non all'interno del processo di VAS;
 - l'Autorità Proponente suggerisce di svolgere all'interno del PGA apposite analisi di coerenza con il PIT/PPR e di verifica preliminare delle possibili interferenze sui Beni *Culturali e Paesaggistici* ad opera delle nuove misure di piano, con conseguente indicazione delle discipline d'uso e prescrizioni da rispettare nelle fasi di progettazione e attuazione delle singole misure, ai fini della salvaguardia dei medesimi Beni; sarà fatto espresso riferimento alla disciplina del PIT e alla Direttiva regionale per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano di cui alla DGR 1315/2019; il quadro conoscitivo sarà arricchito con riferimento ai beni tutelati Parte II e art. 134 del Codice dei Beni Culturali, secondo le banche dati segnalate nel contributo del Segretariato regionale per la Toscana; il lavoro, che l'Autorità Proponente propone di svolgere con la collaborazione tecnica del Segretariato Regionale per la Toscana, ha come obiettivo quello di garantire una chiara e stretta correlazione tra il PGA – II° aggiornamento (nuove misure),

la Disciplina di piano e la Disciplina dei beni paesaggistici delineate dal PIT/PPR e, conseguentemente, con il Piano di monitoraggio ambientale; anche tale lavoro sarà sottoposto a consultazione pubblica nell'ambito del percorso partecipato già previsto per il PGA;

- ✓ l'Autorità Proponente conclude ritenendo quindi non necessario l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica sul Piano di Gestione delle Acque ai sensi della direttiva 2000/60/CE – II° aggiornamento (2021-2027), venendo utilmente soddisfatte le richieste espresse dal MiBACT Segretariato regionale per la Toscana, all'interno della formazione del PGA stesso, con le soluzioni proposte;

VISTO l'EU Pilot n. 9722/20/ENVI:

- ✓ Vista la nota del MATTM Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua del 9-12-2020 (Prot. 0103206.09-12-2020) inviata a tutte le Autorità di Distretto e avente ad oggetto: aggiornamento Piano di Gestione delle Acque di cui all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE Progetto di piano ed EU PILOT n. 9722/20/ENVI – Prima identificazione delle violazioni e possibili domande di verifica a seguito della valutazione del secondo ciclo dei Piani di gestione dei bacini idrografici di cui alla Direttiva 2000/60/CE.
- ✓ Considerato che l'EU Pilot n. 9722/20/ENVI contiene una serie di osservazioni e contestazioni relative a carenze individuate dalla CE nei PGA del 2° ciclo del 2015 consistenti in una situazione di non conformità sistemica, persistente e significativa rispetto alla DQA 2000/60/CE, che conferma le carenze già individuate nel 1° ciclo dei PGA e proseguite nel successivo 2° ciclo.
- ✓ Considerato che il dichiarato obiettivo del Pilot è quello di consentire all'Italia di rettificare le violazioni alla Direttiva Quadro Acque nel prossimo terzo ciclo dei piani di gestione dei bacini idrografici.
- ✓ Considerato altresì che il Rapporto Preliminare non avrebbe potuto tenere conto di quanto sopra detto in quanto antecedente al citato Pilot e alla soprariportata nota del MATTM.

Si segnala la necessità che le criticità sollevate dal Pilot n. 9722/ENVI vengano prese in carico dalla Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale nella stesura del PGA 2021-2027, anche tenendo conto di quanto riportato nella citata nota del MATTM:

CONSIDERATE LE RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA avanti descritte

VALUTATO in particolare, ai fini della decisione, che:

- **i precedenti cicli di Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale** (relativi ai due distinti Distretti poi accorpati), di cui il presente aggiornamento è oggetto del parere, hanno svolto il processo di VAS nella sua interezza (primo ciclo) e di assoggettabilità a VAS (secondo ciclo) a seguito dei quali i Piani sono stati integrati e adeguati ai processi VAS condotti, al fine di garantire di tenere conto delle prescrizioni dei pareri motivati positivi espressi;
- il quadro delle misure previste dal PGA, **risulta sostanzialmente analogo a quello già valutato con i processi di VAS precedentemente svolti e nei quali i potenziali conflitti fra obiettivi ambientali ed interventi sono stati considerati;**

- **le attività di monitoraggio in corso, pur con le lacune evidenziate**, danno conto dello sforzo di articolare un sistema di verifica e di approfondimento connesso ai diversi strumenti, quali la Valutazione Globale Provvisoria e il Report art. 5 della DQA e di omogeneizzazione dei monitoraggi che nei precedenti cicli erano stati condotti nei due Distretti con approcci diversi, omogeneizzazione che è stata avviata, per gli indicatori di contesto, già a partire dal Report Zero (2018).

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ACCERTA e VALUTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che ***il Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale - III Ciclo non determina potenziali impatti ambientali significativi aggiuntivi a quelli valutati e in corso di monitoraggio ed è pertanto escluso dall' assoggettabilità a VAS con le seguenti necessarie prescrizioni:***

IL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - III CICLO DOVRÀ INTEGRARE I PROPRI CONTENUTI COME DI SEGUITO INDICATO:

- 1 adottare tutte le misure opportune per eliminare le criticità specificatamente evidenziate nell'EU Pilot n. 9722/20/ENVI finalizzate al rispetto della DQA 2000/60/CE, anche tenendo conto di quanto contenuto nella nota del MATTM Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua del 9-12-2020 (Prot. 0103206.09-12-2020);
- 2 mettere in atto misure coerenti con la necessità di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico così come espresso dai pertinenti strumenti di pianificazione vigenti;
- 3 mettere in atto misure coerenti con la necessità di tutela delle aree protette e dei Siti Natura 2000;
- 4 Coerentemente con le intenzioni espresse in sede di controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Mibact Segretariato Regionale della Toscana, l'Autorità Proponente dovrà mettere in atto le attività utili affinché durante la redazione del Piano possa avvenire quell'arricchimento del PGA con gli elementi conoscitivi forniti dal PIT (beni culturali e paesaggistici), coerentemente con le Discipline dello stesso;
- 5 emerge la necessità di approfondire aspetti conoscitivi e di migliorare ulteriormente il meccanismo della *governance*, soprattutto nei confronti del Programma delle Misure. A tal proposito:
 - 5.a serve un chiaro quadro di riferimento programmatico in materia di acque che consenta agli Enti preposti di definire piani e programmi pienamente coerenti con gli obiettivi della dir.2000/60/CE;
 - 5.b è necessario superare la frammentazione settoriale all'interno delle singole amministrazioni e tra amministrazioni diverse per garantire un'integrazione efficace dei piani e dei programmi;
 - 5.c devono essere affrontate le criticità legate agli sfasamenti temporali delle programmazioni settoriali;

5.d si devono definire protocolli di scambio/condivisione delle informazioni con gli enti coinvolti;

5.e si devono chiarire i requisiti che devono possedere infrastrutture verdi, misure di ritenzione naturale e altre misure per essere catalogate misure win-win, individuando per tali tipologie di intervento vie autorizzative preferenziali.

II SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PGA 2021 DOVRA' ASSICURARE:

- **Premesso che**, per quanto riguarda la stima degli effetti potenziali generati dall'attuazione del Piano in considerazione delle diverse peculiarità delle aree, si è rilevato e valutato una diffusa genericità, l'assenza di valutazione ambientale per alcuni temi rilevanti quali quelli connessi ai cambiamenti climatici, carenze valutative rispetto alle aree naturali protette e ai beni culturali, nonché in relazione ai temi dell'impatto antropico come ad esempio la depurazione. Si dovrà a questo proposito tener conto della letteratura scientifica disponibile al fine della integrazione dei dati disponibili in un contesto concettuale più ampio;
- **premessò altresì** che sono in atto attività di monitoraggio che utilmente possono essere aggiornate, approfondite e integrate, finalizzandole anche alla costruzione di un **Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale**, relativo all'insieme della Pianificazione di Distretto, **si ritiene di affidare alla fase del Monitoraggio Ambientale l'approfondimento di alcuni aspetti connessi alla valutazione ambientale**, propedeutici al miglior indirizzo e re-indirizzo della strategia di intervento del Piano in oggetto, anche attraverso il confronto costante e collaborativo delle diverse istituzioni coinvolte nei diversi ruoli a loro affidati nell'ambito del processo di VAS, a partire dalle competenze per tale settore dell'Autorità Competente per la VAS e dell'Autorità responsabile del Piano.

Tale confronto potrebbe utilmente essere supportato dall'istituzione di un "Tavolo Tecnico di confronto permanente per l'Integrazione della Sostenibilità Ambientale e il Monitoraggio Ambientale *“utile all'avvio e al coordinamento sistematico delle attività di approfondimento valutativo, verifica e orientamento della fase attuativa”*.

In tale ambito saranno condivise e svolte le seguenti attività:

- 1 Aggiornamento del Piano di Monitoraggio ambientale (svolto nell'ambito delle attività di VAS dei precedenti cicli di programmazione dei PGA) e in particolare:**
 - ✓ **aggiornamento e/o integrazione conoscitiva e di valutazione degli effetti ambientali** del contesto territoriale di riferimento con dati più attuali, anche in considerazione del nuovo assetto del distretto che ha incrementato la sua superficie grazie all'accorpamento di bacini Appennino Settentrionale e Serchio (con l'esclusione di aree in cui ricadono i corpi idrici sversanti verso il Mare Adriatico delle regioni Emilia Romagna e Marche che sono stati attribuiti ad altri distretti);
 - ✓ **verifica**, con dati aggiornati, degli effetti della vegetazione sulla idrodinamica dei corsi d'acqua al fine di attivare opportuni processi di rinaturalizzazione degli alvei;
 - ✓ **svolgere un'approfondita valutazione dell'impianto antropico** al fine di individuare le criticità su cui intervenire e stabilire delle priorità e per valutare il rapporto causa-effetto con lo stato di qualità dei corpi idrici. Tutti questi parametri si rendono necessari per

individuare gli interventi da adottare al fine di conseguire le migliori condizioni per lo stato di qualità dei corpi idrici.

- ✓ **approfondire/aggiornare** gli aspetti di valutazione degli affetti relativi alle principali matrici ambientali e delle ricadute in termini di salute umana;
- ✓ **aggiornamento ed integrazione degli indicatori individuati**, degli obiettivi e azioni oggetto di monitoraggio e aggiornamento dei dati delle principali componenti ambientali analizzate, con particolare attenzione agli indicatori di performance più idonei a valutare le azioni in relazione al contrasto del fenomeno del cambiamento climatico e all'adattamento dei territori. Si segnala a tale proposito come sia sempre più necessario correlare la composizione chimica delle acque superficiali con il regime idrodinamico stagionale al fine di comprendere il flusso del C e gli scambi tra biosfera, idrosfera e litosfera fondamentali al fine di comprendere e quantificare l'impatto dei cambiamenti climatici sui bacini fluviali; per le acque di falda si dovrà tener conto dei recenti sviluppi degli studi relativi all'impatto delle pratiche agricole;
- ✓ **sviluppo di modalità di integrazione delle diverse iniziative**, estendendo il "cruscotto di piano" anche all'ex distretto del Serchio, con particolare attenzione alla interrelazione tra il PGA Acque e il PGRA. Si ricorda che, per tale ambito, le raccomandazioni allo Stato Membro sia per il PGA sia per il PGRA, confermando la necessità per entrambi i Piani di operare in modo integrato, raccomandano di mantenere un impegno costante per raggiungere gli obiettivi di politica idrica fissati dalla DQA, garantire processi decisionali aperti, trasparenti e partecipati, e di individuare soluzioni che tengano conto degli impatti sull'ambiente, sulla salute e sul benessere individuale e sulla crescita economica e sulla prosperità di un territorio; a tal fine è necessario implementare tutti gli strumenti al fine di andare incontro alle politiche dell'EU su "*open science policy*" (<https://qgis.org/it/site/platform>) e su azioni volte a considerare i dati un capitale naturale;
- ✓ **elaborazione di "Criteri per l'Attuazione"** relativa agli interventi con particolare riferimento alle misure strutturali al fine di indirizzare la realizzazione delle stesse con le migliori soluzioni progettuali, in grado di limitare /eliminare le interferenze con le aree di valore naturale, paesaggistiche e antropiche di rilevante interesse pubblico, se presenti;
- ✓ **definizione delle modalità** con le quali, al verificarsi di situazioni di criticità/difformità, rispetto a quanto evidenziato nel Rapporto Preliminare, dovranno essere predisposte idonee azioni correttive e di ri-orientamento del piano, secondo quanto disposto dall'art. 18 del D. Lgs 152/2006;
- ✓ le attività di integrazione e arricchimento del PGA secondo quanto dichiarato dall'Autorità Proponente per rispondere alle osservazioni presentate dal Mibact Segretariato regionale della Toscana, e considerando le controdeduzioni dell'AdB, dovranno trovare corretto riscontro in termini di monitoraggio del PGA;
- ✓ **definizione delle modalità di reporting** che diano **anche conto del rispetto delle prescrizioni del presente parere.**

2 Nell'ambito del monitoraggio ambientale sarà inoltre necessario:

- ✓ **monitorare l'effettivo superamento delle criticità** che hanno impedito l'attuazione delle misure previste, e attuate in minima parte già nel precedente ciclo di programmazione, e

avviare, nel caso, ogni iniziativa utile alla loro definitiva soluzione;

- ✓ **approfondire gli aspetti relativi al conflitto con gli obiettivi ambientali** (non raggiungimento del buono stato/deterioramento) della direttiva 2000/60/CE con focus relativi ad inquinamento, sicurezza idraulica, energia e cambiamenti climatici, trasporti e riduzione delle emissioni di CO₂. Si dovrà tener conto nel caso dell'inquinamento dei complessi cicli biogeochimici degli elementi e del loro trasferimento dalla materia inanimata a quella vivente, con l'entrata nella catena alimentare di sostanze pericolose per la salute;
- ✓ **verificare, a fronte degli esiti del monitoraggio, la revisione delle misure strutturali finalizzate alla sicurezza idraulica e re-indirizzarle**, ove necessario, in modo tale da non impedire al corso d'acqua di svolgere le proprie dinamiche prevedendo l'eventuale riprogrammazione, in un'ottica di miglioramento della continuità trasversale nelle aree non strettamente difendibili, delle opere già in essere che hanno imposto una morfologia diversa rispetto a quella assunta naturalmente e prevederne la loro rimozione;
- ✓ **coordinare e monitorare le iniziative delle singole Regioni** sulle attività derivanti dalle progettazioni che interessano il tema del cambiamento climatico;
- ✓ **dare evidenza dei margini di miglioramento dell'efficacia delle misure messe in atto** per raggiungere il buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei riducendo gli impatti dovuti alle pressioni antropiche;
- ✓ **sviluppare nel Monitoraggio una specifica attività relativa agli effetti dell'attuazione del Piano nelle aree della Rete Natura 2000** anche in relazione alle procedure di Valutazione di Incidenza attinenti alla successiva fase di valutazione.

DOVRANNO, inoltre essere recepite le raccomandazioni, osservazioni e le richieste di integrazione conoscitiva e valutativa, espresse dalle osservazioni pervenute pertinenti.